IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 302. **50,000 COPIE AL GIORNO** Mercoledì, 1 Novembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 12 – in più da convenirsi. – Conto di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Germania L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 80 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. – Edizione di città alle 5 del mattino.

Ministero e Parlamento in Inghilterra

Domani il Parlamento inglese riprenderà i suoi lavori interrotti da sole poche settimane, dopo una delle più faticose Sessioni, che ricordino gli annali parlamentari della Gran Bretagna, consacrata quasi esclusivamente alla discussione dell'*Home-rule* irlandese, miseramente sepolto alla Camera dei Lords.

Il programma dell'imminente periodo legislativo è ancora un'incognita.

A giudicare da alcune parole del signor Gladstone si sarebbe dovuto credere che l'*Home-rule* ne avrebbe fatto una seconda volta le spese. Infatti egli diceva testè che quel progetto, che i fatti crediamo di avere sufficientemente banisso, siamo ritornare a galla e superare la tempesta, la quale gli si era addensata attorno.

Ma alle parole del signor Gladstone succedettero poco dopo quelle del ministro dell'interno, signor Asquith, in senso contrario.

L'*Home-rule*, egli disse, sarà per ora messo da banda ed il Parlamento sarà invitato a deliberare sopra istituti altri dei progetti di legislazione generale, che sono stati parte importante nello scorso anno della *platform* del partito liberale.

Forse a questa risoluzione hanno contribuito il piccolo entusiasmo, che sollevò nell'opinione pubblica del Regno Unito l'*Home rule* e l'indifferenza, con la quale il paese ne accolse il rigetto.

Non sembra, pertanto, improbabile che l'attuale Sessione legislativa sarà impiegata nella discussione del progetto per il governo delle parrocchie (separazione della Chiesa dallo Stato), di quello per gli infortuni degli operai sul lavoro e, finalmente, della riforma elettorale.

L'opposizione ai primi due disegni non sarà — si prevede — nè viva, nè lunga. Presso a poco su principio sono concordi conservatori e liberali, le modalità soltanto potranno fornire argomento di qualche dissenso, che non sarà difficile comporre.

Profonde invece sono le divergenze tra conservatori e liberali sul progetto di riforma elettorale.

Secondo la legislazione vigente le circoscrizioni elettorali sono così variamente formate, che talune contano un deputato ogni 30,000 elettori e tal'altre ne hanno una appena ogni 100,000.

Inoltre, a differenza della legge italiana, quella inglese accorda allo stesso cittadino di essere elettore in più d'una circoscrizione e di disporre, in taluni speciali casi, di più d'un voto.

Conservatori e liberali consentono sulla necessità di una modificazione, che ponga riparo agli inevitabili inconvenienti di un sistema elettorale, che non risponde nè agli stretti dettami della giustizia, nè al retto senso dell'equità.

Ma al grido dei liberali « una testa, un voto » i conservatori oppongono quello dell'eguaglianza del voto.

In altre parole, i conservatori, farmo rimanendo l'attuale privilegio della pluralità del voto e della iscrizione, domandano la perequazione delle circoscrizioni, di guisa che ad un medesimo numero di elettori corrisponda un medesimo numero di deputati.

I liberali, per contro, forme restando le circoscrizioni, sono la disuguaglianza tra distretto e distretto elettorale, vogliono abolito il privilegio della pluralità dell'iscrizione e del voto.

La riforma, come è intesa dai liberali, ha carattere democratico, in quanto che vuole ad attribuire lo stesso identico valore al voto dell'elettore proletario ed a quello dell'elettore dieci volte milionario.

Mantiene nondimeno una disparità nel numero dei rappresentanti assegnati alle singole circoscrizioni, cui noi, in Italia, non ci sapremmo rassegnare.

Ne è fuor di posto notare che una siffatta disuguaglianza può essere causa di uno spostamento di voti a favore dell'una o dell'altra delle parti politiche che si contendono il governo del paese, a seconda che la maggior densità degli elettori in rapporto agli elettori si verifica nei centri operai ovvero nei centri rurali.

Il successo delle vedute dei liberali nella Camera dei deputati è molto probabile; ma la riforma quasi certamente cadrà in quella alta, onde un nuovo conflitto, assai più grave e più pericoloso dell'attuale, provocato dall'*Home rule*, si designa tra i due rami del Parlamento. E, ciò avvenendo, la pubblica opinione, nella sua maggioranza, si schiererebbe con i Comuni ed imporrebbe forse quella riforma della Camera dei Pari, che fa parte del *credo* liberale.

Questa la situazione, nella quale il Parlamento britannico riprende i suoi lavori; situazione che non esclude per il partito liberale qualche eventuale sorpresa, la vita del gabinetto essendo alla mercè della deputazione irlandese, che potrebbe facilmente mettersi in minoranza, se, malcontenta dell'abbandono temporaneo dell'*Home rule*, gli volgesse le terga.

Ed è precisamente quello che sperano i conservatori, ma che difficilmente accadrà, imperocchè la deputazione irlandese non può, da una parte, non tener conto al sig. Gladstone del buon volere dimostrare per il miglioramento del governo in Irlanda e non può, dall'altra parte, illudersi sugli intendimenti dei conservatori e dei loro alleati, unionisti, se dovessero riprendere in queste condizioni il potere.

I DISCORSI

Se vi ha circostanza che consenta di ripetere il vecchio ritornello che i discorsi lasciano il tempo che trovano, è precisamente questa.

Il Capo del Governo espone prima che si riprendano i lavori parlamentari lo stato delle cose e siccome, senza scemare l'importanza delle altre questioni, quelle che reclamano d'urgenza l'azione del Governo e del Parlamento sono la finanziaria e la monetaria, che si sono fatte più gravi per gli errori giovanili, si ferma specialmente su quelle e propone per l'una e per l'altra del provvedimenti.

Non discutiamoli per un momento. Se siamo buoni, cattivi o mediocri lo vedremo. Ovvero è che secondo i calcoli del governo, con quei provvedimenti si verrebbe a rafforzare la finanza di 40 milioni e ad alleviare notevolmente l'onere del Tesoro per la provvista dei fondi in specie metallica che sono indispensabili al servizio del debito all'estero.

Non discuttiamo neppure per ora sulla completa efficacia degli uni e degli altri: vedremo poi se possano riescire sufficienti a rimediare al male e raggiungere lo scopo; certo è che gli uni e gli altri rappresentano una proposta concreta e positiva, che merita di essere discussa.

Ora che cosa succede di fronte a questa esposizione del governo?

Una serie di lettere e discorsi, nei quali si censura l'opera e l'indirizzo generale del Ministero, si fa una lunga critica dei nostri ordinamenti amministrativi, giudiziari, militari, burocratici, si parla di economie e di correzione di tasse, si trova in astratto ragionevole la tassa progressiva e irragionevole all'atto pratico e si finisce col ten proporre altro di concreto e di efficace per rimediare alle difficoltà della situazione.

Ed è poi curioso un fatto: che coloro, i quali si affannano a dimostrare che le difficoltà sono maggiori e più intense di quanto dica il governo sono quelli che indicano i rimedi più vaghi e meno efficaci.

A questi fanno buona compagnia coloro, i quali per amor dell' arte o per non confondersi colla generalità, propongono riforme radicali, le quali hanno un solo difetto, quello di non essere attuabili, perchè in grande maggioranza, ed essi sono i primi ad esserne persuasi, il respingerebbe.

Il risultato adunque dei discorsi extra-parlamentari è questo: di fronte a proposte concrete, discutibili, del Governo, non ci sono che proposte vaghe, vuote, generiche o inammissibili.

Qui non è questione di persone, ma di cose: ora son le cose che vanno esaminate, sono le difficoltà che conviene superare e su questo terreno noi ci proponiamo di esaminare la situazione.

Politica e Diplomazia

Parigi — Il Ministero degli affari esteri sta preparando un *Libro giallo* sugli affari del Siam.

Esso sarà distribuito alle Camere alla loro riapertura.

(S) **Vienna**, 31, 5.15 pom. — L'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este, erede presuntivo al trono, assumerà nella prossima primavera il comando della 38.a brigata di fanteria di Dalwsic e dimorerà nel castello di Rothenhof.

(N) **Berlino**, 31, 9.20 ant. — Il cancelliere dell'Impero, conte Caprivi, darà nella corrente settimana un banchetto in onore dei delegati russi alla conferenza commerciale russo-tedesca.

(N) **Stoccarda**, 31, 11,10 ant. — Il Re ha nominato il ministro dell'interno, von Schmid, plenipotenziario del Würtemberg presso il Bundesrath.

(S) **Parigi**, 31 — Nell'odierno Consiglio dei ministri, il presidente Carnot ha firmato il decreto che convoca le Camere pel 14 novembre prossimo.

(S) **Berlino**, 31. — La *Post* dice che l'Imperatore avrebbe intenzione di aprire personalmente il *Reichstag*.

La situazione parlamentare in Austria

(S) **Vienna**, 31. — La maggior parte dei giornali, pure constatando che ana decisione definitiva sulla crisi ministeriale non è ancora stata presa, esprimono la convinzione che la soluzione più probabile sarà la dimissione dell'intero Gabinetto Taaffe e la costituzione di un ministero di coalizione, composto di membri dei partiti Hohenwart, polacco, e della Sinistra unita.

Questa previsione è basata sul fatto, unanimente constatato, che tutti i personaggi parlamentari, i quali furono ricevuti ieri dall'Imperatore, si sarebbero pronunciati decisamente in tale senso.

Si assicura ad un tempo che la questione delle persone nelle udienze imperiali di ieri non fu toccata.

Ciò non ostante, alcuni giornali pubblicano liste del nuovo ministero, la cui mancanza di autenticità però risulta dall'attuale situazione.

L'Imperatore ha ricevuto iersera il conte Kalnoky.

(S) **Vienna**, 31. — L'Imperatore ha ricevuto, nel pomeriggio, il presidente del Consiglio, conte Taaffe.

L'udienza è durata un'ora.

(S) **Vienna**, 31. — L'Imperatore è partito, stamane, alle ore 8 1/2, per Budapest.

Creditori e debitori

Il *Temps*, che è col *Débats* il giornale più notevole della Francia, espone nella sua rassegna finanziaria alcune considerazioni intorno alla guerra che si muove su quel mercato alla nostra rendita, che meritano di essere rilevate.

« E' quasi esclusivamente sull'*italiano* che si è concentrata, durante la settimana, l'attenzione della borsa e del mondo degli affari.

« Col concorso *benevolo* di tutti gli intermediari e di un'opinione pubblica ben preparata quegli speculatori di tutti i paesi non si sono fatti scrupolo di procedere a una vera demolizione di questo titolo di Stato.

« Noi non abbiamo certamente la pretesa di sostenere che la situazione finanziaria ed economica dell'Italia sia buona — *tutti i suoi uomini di Stato dicono d'altronde essi stessi il contrario* — è del resto la condizione della maggior parte dei paesi d'Europa soggetti all'insostenibile necessità degli armamenti.

« Ma quello che noi consideriamo come deplorevole è che sotto il pretesto di antipatia verso un debitore, si cerchi di rendere la sua situazione anche più cattiva, senza accorgersi nello stesso tempo che quella del creditore si pregiudica. Chi è in questo caso il creditore? Per una parte ancora considerevole è il nostro risparmio.

« Non si considera infatti abbastanza che la Francia, precisamente perchè ricca e il suo risparmio considerevole, non ha sufficienti titoli propri per impiegare tutti i fondi di cui dispone, onde deve cercare al di fuori titoli a valori che ai essa sembrino meritare la sua fiducia. E' d'altronde questa situazione, che costituisce la Francia creditrice di quasi tutti i paesi del mondo e rende forte la sua posizione monetaria. Ma è anche questa situazione privilegiata che le impone una certa riserva e qualche riguardo verso i suoi debitori che ci trovano imbarazzati.

« Che cosa si direbbe, ripetiamo, di un creditore, il quale per farsi pagare dal suo debitore comminasse per sceditarlo pubblicamente e diminuire così il valore del pegno? Si direbbe indubbiamente che è una strana maniera di comprendere i propri interessi.

« Eppure noi non abbiamo l'aria di procedere diversamente rispetto a tutti i paesi sui quali abbiamo dei crediti. Che noi non prestiamo più ai nostri debitori, fino a che la loro situazione finanziaria non sarà migliorata, è prudente ed è nell'ordine stesso delle cose; ma che noi cerchiamo di rovinarli per antipatia è un punto di vista veramente nuovo sul terreno degli affari.

« Vendiamo i nostri crediti, se noi crediamo che siano compromessi; ma non cominciamo col proclamare che la merce che noi abbiamo da vendere non vale più nulla. Non è il miglior modo per conservarlo ancora qualche valore.

« E pur troppo queste è il linguaggio che si sente da chi non possiede certamente una frazione degli 800 milioni di rendita italiana, che sono ancora, a quanto pare, nei portafogli francesi ».

Queste osservazioni del *Temps* dovrebbero essere riprodotte dai giornali tedeschi, poichè, sia detto a onor del vero, il mondo bancario in Germania non ha maggiori riguardi del francese rispetto ai fondi italiani, mentre sul mercato tedesco dovrebbero, all'infuori del venale interesse momentaneo, prevalere criteri e sentimenti del tutto opposti a quelli di antipatia, cui accenna il *Temps*.

La Spagna in Africa

(N) **Madrid**, 31, ore 11,25 ant. — Gli ultimi dispacci ufficiali pervenuti al Governo da Melilla, dicono esagerazione le notizie sulla situazione diffuse dai corrispondenti stranieri.

Le perdite spagnuole si riducono ad una quarantina di feriti e morti, ora i quali il generale Margallo.

Tra i 84 feriti sono un colonnello ed otto ufficiali.

Lo spirito pubblico è si tranquillizzato in seguito alle più rassicuranti informazioni ricevute dal Governo.

Da Cuba e dalle isole Filippine giungono telegrammi patriottici, che annunziano l'apertura di sottoscrizioni pubbliche per armamento ed invio di truppe in Africa.

(S) **Madrid**, 31. — Il Consiglio dei ministri decise di stabilire una linea di vapori che facciano il servizio due volte al giorno fra Malaga e Melilla.

Il ministro della marina, contrammiraglio Pasquin, stante la mancanza di notizie autentiche da Melilla, vi spedì l'incrociatore *Isla de Lucon*, che diverà immediatamente riportare dispacci ufficiali.

Le ultime notizie dicono che le truppe spagnuole si sono ripiegate sui forti, che vi si mantengono sulla difensiva e che il loro morale è eccellente.

I Kabili continuano a far fuoco contro i forti.

(S) **Madrid**, 31. — L'ufficiale Ferdinando di Borbone, aiutante di campo del generale Margallo, rientrò nel forte avanzato di Melilla.

Si è da che i Kabili subirono, ieri, grandi perdite.

Il secondo corpo di armata spagnuolo, giungerà domani a Melilla.

(S) **Cadice**, 31. — Le notizie portate dal vapore *San Agustin*, annunziano che i forti della piazza di Melilla bombardarono, domenica mattina, due villaggi di Kabili, i cui abitanti fuggirono verso la montagne.

(S) **Madrid**, 31. — Si ha da Melilla:

« Ieri il generale Ortega, con una forte colonna di fanteria e di cavalleria, sloggiò i Mori dalle loro forti posizioni e abbrecò e vettovagliò i forti distaccati.

« Il generale Ortega ha chiesto al ministro della guerra di sospendere l'invio delle truppe finchè non siano costruiti nuovi baraccamenti. »

Questioni monetarie

La riforma austro-ungarica

Di questi giorni, in cui tutti i Governi e i Parlamenti si preoccupano del problema monetario, che, per quanto vada avviandosi verso un piano pratico di svolgimento, pare si trovi tuttavia nel suo stadio più acuto, noi non possiamo far a meno di salutare con animo soddisfatto una bella opera, edita testè dal Loeschar di Roma e degna di attirare l'attenzione dei nostri lettori.

Ne è autore un giovane e forte nostro economista l'avv. Etcocle Lori Ji, che con serietà prese a trattare, per incarico del ministero del Tesoro, il più intricato forse fra moderni problemi monetari: *La questione della valuta in Austria-Ungheria*.

E' un volume poderoso quello che il Lorini ci ha dato e che mostra in lui un lungo studio, una cernita diligente del vasto materiale, una copiosa ricchezza di pratici insegnamenti.

Poichè egli non svolge solo la questione dal punto di vista strettamente austro-ungarico; ma sa estenderei con metodo sobrio ed opportuno alla questione complessa, internazionale. E'a bella prova di ciò la grande tabella comparativa, annessa al fine, in cui sono raccolti tutti i dati storici più importanti, relativi alle cause che maggiormente influirono sul deprezzamento del metallo bianco dal 1850 al 1892, specchio che il *Bertiner Tageblatt* non esitò a chiamare un capolavoro del genere.

La legge del 2 agosto 1892 ha inaugurato nella vicina monarchia una nuova era monetaria: al vecchio fiorino d'argento è subentrata la corona d'oro, pari a L. it. 1,05. L'oro, che era prima semplice merce di commercio, è divenuto la moneta prima, corrente. Ed il fiorino d'argento col cedergli il posto per tanti anni tenuto, è passato in seconda linea, con un valore fisso e costante (fatto pari a L. 2,10) determinato in base al rapporto più consono, che corre fra i prezzi odierni dei metalli nobili sul mercato, di 1: 18,22.

In altri termini l'impero austro-ungarico ha adottato, come la nostra Unione latina, il tipo soppicante, riconoscendo potenza liberatoria a entrambi i metalli nobili, secondo una ragione fissa fra loro, e mantenendo la sospensione della coniazione del vecchio metallo bianco, riveito a determinati contingenti fra le due nazioni dell'Impero.

Tutto il vecchio argento coniato rimane per ora in giro tanto in Austria che in Ungheria; però *100 fiorini in corone sono = 200 corone d'oro = 100 fiorini nuovi d'oro* = marchi 170,12 = L. it. 6. 7,3 — rubli d'oro 52,556 = franchi 210,02; mentre il fiorino vecchio d'oro era 2 1/2 fr. ec.

Per l'avvenire i due Stati della Corona Danubiana si sono obbligati a non coniare complessivamente più di 200 milioni d'argento in pezzi da 1 corona, secondo la rispettiva quota di 70:30.

Così il nuovo sistema monetario nell'Austria-Ungheria comprende in questo momento:

Pezzi d'oro nazionali da 10 e 20 corone
» d'argento da 1 corona
» » da 2 fiorini = 4 corone
» » da 1 fiorino = 2 »
» » da 1/4 » = 50 heller
» di nichelio da 20 e 10 heller
» di bronzo da 2 e 1 heller

rimanendo per di più in corso le vecchie monete divisionarie di argento e di rame, fiuchè non saranno gradualmente ritirate dalla circolazione.

Questo è, diremmo, il risultato pratico della riforma monetaria attuata dall'Austria-Ungheria. Ma, per arrivarvi, quali e quante difficoltà vi furono da superare, quali e quante lotte da vincere, quali e quanti problemi connessi da risolvere!

Che cosa intese fare l'Austria con questa sua riforma? Semplicemente avviarsi all'abolizione del suo corso forzato, meta cui essa mira da molti lustri, fin dal primo tentativo fallito nel 1858-59. *Avviarsi*, diciamo; poichè ciò che importa bene di comprendere si è, come l'Austria si trovasse in condizioni ben differenti, monetariamente parlando, di quelle in cui si trovassimo noi nel 1882.

L'Austria doveva prima risanare il suo sistema monetario; doveva far sparire l'anomalia grave, unica, di avere una sola moneta corrente, la quale viceversa possedeva un'eccedenza di valore di corso sul suo valore di costo. Cioè il fiorino, pari per legge a 100 *kreuzer* di a., era venuto gradualmente possedendo, col deprezzarsi del metallo bianco che lo costituiva, un valore intrinseco di 90,36 *kreuzer* (1887), di 89,07 *kreuzer* (1890) e 74,40 *kreuzer*, nel marzo del 1892.

Tale plus-valenza accettata e riconosciuta nel traffico (vuoi per un valore di rarità *Seltenheitswerth* come credono il Soetbeer, il Menger, il Laris, ecc.; vuoi per un valore di fiducia *Zuversichtswerth*, come ritiene il Lorini con una brillante e nuova sua teorica) produceva una serie di gravi disagi e pericoli per l'intera economia nazionale. Così vi era una instabilità continua nel valore della moneta unica corrente, dannosa all'importatore e troppo rischiosa per l'esportatore; così un isolamento pernicioussimo, in cui era posto il traffico danubiano, che si svolge piuttosto con paesi che hanno la valuta in oro; così il naturale progredire delle emissioni fiduciarie, le quali facevano persino quasi aggio sulla moneta bianca sonante! così i pericoli di crisi per l' Austria-Ungheria, troppo strettamente legata all' avvenire dell' argento, ecc. Cose tutte che il Lorini ha profondamente studiate e chiaramente esposte nel suo volume che supera le 600 pagine, in 8° grande.

Nè il Lorini si è formato alla legge del 2 agosto 1892, che introdusse il nuovo sistema monetario ma prevedendo una legittima nervosità nel lettore, si è posto altre due gravi domande: quali sono gli effetti accertati a tutt'oggi, in questo anno di prova, dopo quella sanzione monetaria? – o quali sono le più probabili congetture sull'avvenire monetario della monarchia e sulla ripresa dei pagamenti metallici?

Qui con molto tatto cede il campo il Lorini per la risposta a due illustri economisti viennesi, i quali avendo vissuto l'intero anno nell'nuovo ambiente creato da quella legge monetaria potevano meglio essersi reso conto dei fenomeni avveratisi nel frattempo.

Il Menger nella prefazione, (e a parer nostro bastano quelle pagine del Menger perchè il libro del Lorini abbia a trovare un pieno accoglimento nel mondo scientifico) studia il fatto patologico monetario dell'apparire dell'aggio dell'oro in quest'anno, in Austria-Ungheria, fenomeno che coincide con l' altezza del cambio in Italia, benchè causato da differenti ragioni.

L'*Osterreicher* invece si lancia verso l'avvenire ed una lettera affettuosa all'A. loda i due ministri austro-ungarici della loro riforma monetaria compiuta, e in pari tempo, di fronte al disagio dell'oro e ad altre ragioni di natura finanziaria, politica e morale, consiglia allo Steinbach ed al Wekerle a non precipitare gli eventi; poichè « meglio assai è il rimanere a mezzo del cammino, che il battere una falsa via. »

Il Lorini chiude il suo volume, dopo aver con ricchi dati statistici studiate le condizioni economiche e finanziarie dell'Austria-Ungheria, e la vasta letteratura relativa e tutte le varie leggi conseguenti, debitamente commentate, chiude dando uno sguardo comparato alla vita monetaria internazionale svoltasi in quest'anno.

Nulla gli sfugge nel suo capitolo X: l'ultimo conferenza monetaria di Bruxelles, alla quale egli intervenne coll'on. R. Simonelli, è minutamente esaminata; la questione monetaria nelle Indie, nella Russia, negli Stati Uniti, la riforma monetaria avvenu'a, nel novembre scorso, al Chili, tutto è notato e diligentemente preso al esame, per desumere dai fatti una lode sincera per l'opera monetaria compiuta dall'Austria-Ungheria.

Quanto a noi siamo lieti davvero di vedere sparire in casa nostra questi scritti simili, in questo momento, in cui l'Italia pure è chiamata a discutere il suo problema di valuta; onde va doppiamente raccomandato il volume del Lorini, che offre a ogni vasto materiale per quanti hanno intelletto di amore per le quistioni monetarie e finanziarie in genere.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il sotto tenente di vascello Trossi sbarca dal *Duilio* ed imbarca, a Venezia, sul *Galileo*, sostituendovi il pari grado Farolfo.

Al passaggio in disponibilità delle regie navi fa conni parte della Divisione d'istruzione della regia Accademia navale, hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali commissari:

Commissari di 1ª classe: Squillace Francesco dal *Vesuvio* al Commissariato 3. — Molina Lorenzo dal *F. Gioia* al 1. Dipart. — Masola Riccardo dal *V. Emanuele* al *V. Emanuele* (dispon.) — Lori Ezechiele dalla Dir. gen. Arsen. 3. Dip. al *P. Cloto* (dispon.) — Della Corte Agostino dalla Dir. Art. 3. Dip. al *Vesuvio* (dispon.)

L'allievo commissario Volpe Alfonso dal *V. Emanuele* al Commissariato 2.

– Che parola, che parola! – esclamò il farmacista sorpreso. — Chi siete, cosa fate qui?

— Ma vi prego, avvicinatevi! —

— Davvero, mi credete così seicco?

Venite fuori di lì immediatamente, o mando a chiamare le guardie!

— Vi prego, vi scongiuro, non gridate, non fate scandali — ripetè la voce in tono supplichevole.

Io non sono un ladro, ma una persona di vostra conoscenza... Vi spiegherò tutto... Mandate via i vostri compagni.

— In quanto a questo non vi è nessuna premura — riposo il signor Semmlein un pochino rassicurato.

Gli balenò alla mente il pensiero che si trattasse infatti non di un ladro, ma di qualche intrigo amoroso.

« In tutti i modi intendeva di andare in fondo alla cosa, perchè in casa sua non voleva pasticci e scitterugi.

— Già — diceva fra sè — non può essere che l'amante di qualche serva, perchè in casa non vi sono altre ragazze all' infuori delle signorine di Klingenbruk e di mia figlia, le quali sono superiori ad ogni sospetto.

Vi sarebbe pure la cuoitrice, ma mi pare troppo seria...

Il seguito in quarta pagina.

36 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO„ 36

Tarda giustizia!

Romanzo di R. Gerstaecker

Per fortuna, il colonnello, che dalla sua stanza aveva udito la scamparellata accorse frettoloso, credendo fosse un qualche messo invisto dal Tribunale.

— Ah, caro conte, siete voi!? — esclamò stendendogli la mano, che Ranten strinse cordialmente fra la sua.

— Stavo appunto dicendo alla vostra signora, che ho saputo or'ora l'irreparabile perdita da cui foste colpito, e credetti mio dovere di amico, di esprimervi subito la viva parte che prendo al vostro dolore.

— Grazie, grazie — replicò il colonnello assai commosso. — Mia sorella, poveretta, era così robusta, che la sua fine improvvisa e così inaspettata mi produsse una profonda impressione.

— Ah, sì, è stato proprio un dispiacere immenso per noi tutti! — soggiunse la signora di Klingenbruk con accento di ben simulato rammarico.

— Eppoi, ricevere una simile notizia nel cuore della notte... senza esservi minimamente preparati! Le mie povere figliuole non potevano darsi pace.

— E si comprende — disse il conte volgendosi adesso alle due fanciulle. — Le signorine avevano tanto la loro zia!... Ma fatevi animo madamigelle — soggiunse — il tempo, che lenisce ogni dolore vi consolerà di tanta perdita.

Enrichetta e Flora non sapevano veramente cosa rispondere; ma dicome nella buona società si hanno frasi fatte per ogni circostanza della vita, esse balbettarono qualche parola, ed il conte, fornito di un tatto squisito, non insistette altrimenti col dolorono tema, portando il discorso su di un altro argomento.

. . . . . .

Mentre il conte Ranten faceva la sua visita di condoglianza al piano nobile, una scena ben diversa si svolgeva al pianterreno.

Il farmacista Semlein, ritiratosi nel suo studio, era occupato nella revisione dei suoi registri, che non affidava mai a nessuno, quando d'un tratto un ragazzotto di circa 15 anni, il garzone della farmacia, sporse il suo testone, ricoperto da una selva di capelli ispidi come spatole, dallo spiraglio della porta rimasta socchiusa, e disse sottovoce:

— Signor padrone, qualcheduno è entrato furtivamente nel cortile!

— Chi, cosa è entrato? — domandò il farmacista, che immerso nei suoi calcoli aveva compreso soltanto a metà.

— Qualcheduno è entrato pian piano nel cortile — ripetè il garzoncello. — Probabilmente è il ladro del legno dolce mancato la settimana scorsa, che torna con l'intenzione di rubare.

A queste parole il farmacista si scosse, posò la penna, si tolse gli occhiali, si ordinando al ragazzo di entrare gli disse con piglio severo:

— Dunque tu supponi che quello che ha rubato non gli basta e vuol portarne via dell'altro?

— Ma... si signor padrone — balbettò perplesso il garzone intimorito — ed io credevo... credevo... di far bene ad avvertirvi.

— Ed hai fatto bene — riposo il signor Semmlein con accento benigno, mentre si toglieva la veste da camera ed indiava il soprabito. — E come hai veduto il nostro ladro?

— Mi ero recato alla pompa per attinger acqua — disse il ragazzo — e quando appunto stavo per pompare, ho visto una forma oscura traversare rapida come un'ombra la corte e sparire verso il cancello del giardino.

— Ma hai visto proprio bene, oppure hai sognato?

— No, signor padrone, ho visto bene, benissimo!

— Ed hai inseguito quell'ombra?

— No davvero, signor padrone. Sono corso invece dililano da voi.

— Sta bene, bravo ragazzo! — disse il farmacista. — Vai subito dal faschino nel laboratorio e digli a nome mio di chiudere il portone.

Ciò fatto, gli ordinerai di raggiungermi immediatamente, e tu intanto resta a guardia della farmacia.

Gli ordini del signor Semmlein furono puntualmente eseguiti.

Sicuro di aver tagliato al ladro ogni possibile via di ritirata, il buon farmacista si armò di una specie di coltello pisato, che serviva per istendere il cerotto sulla tela, arma inoffensiva perchè non acuminata, che però poteva benissimo rappresentare tra il fosco e il chiaro un pugnale.

Seguito dal suo commesso e dal facchino, un giovanotto robusto, che teneva in mano un pesante pestello di ferro, ed era perciò un avversario assai più temibile, il pacifico signor Semmlein mosse alla ricerca del supposto ladro.

Adagio adagio, fr tre uomini perlustrarono la corte ed un piccolo magazzino, ove precisamente era accatastata una discreta quantità di legno dolce.

Non avendo scoperto nessuno, bisognava dire che il furfante si era nascosto in giardino ed è lì che bisognava cercarlo.

Infatti non tardarono a vedere un'ombra oscura sotto il pergolato del colonnello, che tentava inutilmente di nascondersi in un angolo.

— Fermati, o sei un uomo morto! — gridò il farmacista, sollevando il coltello che teneva in mano.

— Signor Semmlein, permettete una parola! — replicò una voce sommessa, dal di cui accento non traspariva però nessun timore.

LE CURIOSITÀ DELLA SCIENZA

La melenite celeste.

Da Aristotele e Pitagora nino a Fave con innumerevoli ipotesi si è tentato spiegare l'origine e il meccanismo dell'universo: ma non una sola soddisfa completamente lo spirito, nemmeno quella delle nebulose di Laplace.

Un'altra ne mette ora il celebre inventore della melenite, più celebrare ancora per le sue traversie, il francese Turpin, il quale crede aver risoluto il problema che da secoli invano studiano gli scienziati.

Per lui è un errore, voler spiegare il moto siderale per mezzo di un impulso iniziale unico, di una proiezione primitiva, come fece Keplero, mercè dal quale sarebbero usciti, a suo dire, i mondi; non è vero che gli astri siano misteriosi proiettili lanciati, con precisione assoluta, attraverso lo spazio. No, sono invece turbine, dello quali il moto continuo è dovuto a impulsi tangenziali continui, all'attuoso costante di una forza estranea che ad ogni istante li colpisce, in guisa da farli girare senza posa gli uni intorno agli altri e sopra sè stessi.

Il segreto delle rivoluzioni, cioè, e della rotazione degli astri non è in loro, bensì fuori di loro; è nel bombardamento — null'altra parola rende meglio l'idea — atomico compiuto dagli altri astri, che li costringe a gravitare, o in taglio o in ellittico, perpetuamente.

◆◆

E' ipotesi paradossale, ma si convenga, meravigliosamente con le dottrine della *Genesi*. Eccola in succinto.

Prima del principio dei tempi, la materia, tutta quanta la materia, è unita, in una sola massa fredda, inerte, sorrente e tenebrosa, abbandonata nell'infinito. Improvvisamente, per l'influsso di una causa indeterminata, avviene una esplosione: *ecco il fiat lux* della cosmogonia. La massa si spezza, e miliardi di schegge si spargono in tutte le direzioni nel vuoto, urlandosi, percuotendosi, producendo, con l'attrito e l'urto, il calore e la luce.

Però, nel centro stesso della materia allo stato incandescente, qua e là restano parti più dense, che, nel loro moto, raccolgono le polveri impalpabili disgregate. Nebulose, non comete e nuovi soli così si formano, che dardeggiano tutt'intorno raggi ardenti, si da escreitare le une sugli altri un profondo influsso proporzionato alle attrazioni e alle repulsioni reciproche, naturalmente.

Le colorità, compensate, diminuiscono; si generano condensazioni e contrazioni; l'equilibrio tende a stabilirsi; le nebulose, spressandosi sempre più allo stato sferoidale, si riducono a poco a poco in un giro intorno ad assi ignoti. E' questo il momento in cui i pianeti si formano.

Per l'impulso che riceve dagli altri astri, la nebulosa gira su sè stessa, pur muovendosi lungo la propria orbita: e, per essere costituita da materia di estrema fluidità, le parti esterne si muovono più celeremente che le interne, producendo quella compressione lenticolare che sempre più si accentua finchè la sona equatoriale si separa dalla nebulosa, le forma interiore, e si condensa intorno, donde si produrranno i pianeti, a seconda che l'attrazione li avrà separati, o la forza centrifuga respinti.

Questa è una delle teorie sulla formazione dei pianeti. Anche oggi si può esaminarne la possibilità nella nebulosa detta *dei cani da caccia*.

◆◆

Ma per ammettere ciò come indiscutibile, bisogna supporre lo spazio, pieno *ab aeternum* non dell'essere immateriale, ma delle materia stessa che occupa, allo stato di rarefazione straordinaria, da tutti gli astri in generale e dal sole in particolare.

Ora questa materia non si presenta solamente allo stato solido o liquido o gazoso, ma anche in una quarta forma, ricca di energia radiante, inponderabile, più leggera dell'idrogeno più leggero. Distillata dagli astri, sotto le specie e la apparenze di una pioggia cosmica incessantemente, per la forza tangenziale stessa che muove i mondi, colpendone la superficie con tanto di vigore quanto le basta, di grado in grado, si generano tutte le metamorfosi dell'energia, e pluridica non è l'energia meccanica: è questa energia *à materia che cade*, producendo i fenomeni del calore, dell'elettricità, del magnetismo.

La materia radiante che inonda lo spazio è oscura, trasparente, fredda, ma quando uria i corpi celesti, questi diventano luminosi o incandescenti, elettrizzati o magnetici.

◆◆

Un dubbio può sorgere spontaneo. Come mai un fluido imponderabile può, per quanto cada ininterrotto, continuare ad esercitare insensibile ma movero massa prodigiose come i pianeti?

Eccone la spiegazione. La forza viva implica due fattori: massa e celerità. Il fluido storno ha una massa infinitesima, ma una velocità 300,000 chilometri ogni secondo. Ne viene, quindi, uno sforzo straordinario: il Turpin ha valutato a 425 milionesimi di grammo per ogni metro quadrato la pressione subita dalla terra.

Ma, a tale che, sotto forma d'etere imponderabile, la terra ne riceve ogni anno una quantità equivalente a quattro milioni di tonnellate novanta mila cinquantotto chilogrammi; poco che rappresenta la somma d'energia del nostro pianeta, lo fa girare nello spazio, lo riscalda, ci richiama ci alimenta e produce il movimento e la vita.

L'astro che cosi ci provvede, perde continuamente di forza e di costanza, mentre la massa dei gleb ci cresce di peso, di densità, e con essa l'attrazione, inerente alla materia e proporzionata alla massa.

Le conseguenze sono tremende. Gli astri sono condannati tutti, a cadere gli uni su gli altri, la Luna sulla Terra, la Terra sul Sole, il Sole su Ercole e su Vega, Vega su altre stelle ancora dubbie, e via via, così, finchè la materia cosmica, ossi ritornerà in una sola massa compatta, amorfa, inerte, oscura, gelida, inanimata.

Tornerà il quale tenebroso, e durerà, finchè per l'azione della forza centrifuga un numero sempre genererà ancora una infinità di mondi: allora un nuovo ciclo di secoli comincerà.

◆◆

Questo, a rapidi cenni, l'originale sistema del mondo escogitato dal Turpin.

Senza dubbio, non è che una ipotesi, ma almeno ha il pregio d'essere grandiose, seducente.

Resta però a vedere di quale opinione saranno gli scienziati; se essi non relegheranno nel dominio delle utopie e delle romantichearie questo tentato suicidarsi in cui il Turpin vede l'origine e la fine di ogni stella.

Dall'inventore della melenite non c'era da aspettarsi di meno.

IL PADRE GUGLIELMOTTI

Apprendiamo con dolore la morte del padre Alberto Guglielmotti, che tanta luce d'intelligenza ha irradiato durante i suoi 81 anni di cristiana e che lascia dietro se, nelle moltoplici sue opere un tesoro incomparabile di sapere.

Alberto Guglielmotti era nato a Civitavecchia il 4 febbraio del 1812, e a sedici anni appena veniva in Roma, l'alito dei Domenicani.

Le pareti del chiostro non furono per lui un *in pace*, ma raccolto nella sua cella, si dedicò tutto ai più ardui problemi delle scienze positive.

Per molti anni infatti egli tenne la cattedra di predicare fisica e matematica nelle scuole di S. Tommaso alla Minerva ed a lui si deve il progevole gabinetto di scienze naturali, che egli completò seguendo le orme dei suo predecessore il padre Ausiffredi.

Copri alte cariche nell'insegnamento e nel suo ordine, ma il suo nome vuolsi preste le mura del suo convento e divenne famigliare ai dotti, onde fu prescelto tra i dottori collegiati della facoltà filosofica e matematica unitamente al padre Secchi; poi socio ordinario del Lincei, socio e censore dell'archeologia e corrispondente della Crusca.

Lungo sarebbe anche l'accennare soltanto alle molte e dottissime pubblicazioni che illustrarono il nome del Guglielmotti.

Limitandoci a quelle che riflettono la marina che egli studiò e celebrò con amore ed arte grandissimi, ricorderemo, per serie cronologica, le disserazioni sulla « Rocca di Ostia » e « Sulle due navi romane scolpite nel bastione perinense »; e sel insigne monumento del genere la completa « Storia della marina pontificia, » scritta con robustezza e singolare purezza di stile e di parole.

Altre opere pregevoli del Guglielmotti sono: « Marcantonio Colonna alla battaglia di Lepanto » stampata nel 1862 dal Le Monnier; « la guerra dei pirati » la marina pontificia, dal 1500 al 1560 » edita pure dal Le Monnier nel 1876; e nel 1880 « Storia della fortificazioni sulla spiaggia romana dal 1560 al 1570. »

Inoltre nel 1882 pubblicava dall'editore Voghera in Roma l'altro volume sulla « Squadra permanente della marina romana dal 1573 al 1644 » e l'anno appresso: « La squadra ausiliaria a Candia e alla Morea » e nel 1884: « Gli ultimi fati, da Corfù all'Egitto, dal 1700 al 1807. »

Ricordiamo da ultimo il pregevolissimo « Vocabolario marino e militare » vera miniera di terminologia tecnologica che ha fatto la meraviglia del più competente e che grivrano alla stessa Accademia della Crusca nella compilazione del grande Vocabolario della lingua italiana.

Non ostante l'abito religioso che tanto degnamente vestiva, il padre Guglielmotti ebbe corrispondenza epistolare e relazione col più insigni scienziati d'Italia e d'Europa.

Si ignora se l'amichevole corrispondenza fra lui e Nino Bixio.

Egli è morto dopo una lunga vita spesa intera nello studio e nel lavoro; alla sua memoria si inchina reverente Italia e l'Italia.

(N) **Civitavecchia**, 31. ore 15,10. — La morte dell'illustre padre Alberto Guglielmotti, civitavecchiese, addolorerà questa cittadinanza.

Al Municipio eventola la bandiera abbrunata.

VALLE PROVINCIE DEL REGNO

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio

Siena, 30 (p. c.) — Abbiamo avuto domenica due incendi — uno in un deposito di paglia alla casa-nuova *Villa ulerosa*, dove alloggia una compagnia del 3° fanteria. — L'altro in un magazzino di sorgo a via Magenta.

Per il pronto accorrere dei pompieri, furono prestio domati: ed in che non impedisce ad un gruppo di critici sistematici, di sperzare e mettere a vile tuttocio che sa di Siena e dalle sue istituzioni. E un malvezzo contro il quale bisogna protestare.

Si sa che nostro Corpo dei pompieri non può avere i mezzi, nè l'organizzazione di una squadra permanente come nelle città primarie, cardine per un saldo ordinamento: ma appunto perchè si sa che le finanze della città non consentono gravi spese, non si dovrebbe scemare il prestigio ad un Corpo che fa del suo meglio e non ha bisogno di un maggiore incoraggiamento, quello che è l'egregio ispettore sig. Mazzicchelli.

— Il 5 novembre l'Università si riapre coi discorsi inaugurale del prof. Graziani — titolare di statistica.

Non conosciamo ancora il numero degli studenti iscritti, ma pur troppo anche quest'anno dobbiamo registrare una perdita grave nel Corpo insegnante, quella del prof. Martinotti Gino, di anatomia patologica, promosso titolare a Bologna.

E' anco dimostrato come le più spiacente individualità nel corpo insegnante Bifeo vadano scomparendo: in brove tempo abbiamo perduto il Romiti, il Novaro e il Martinotti. Se coloro cuidevo star a cuore il nostro Ateneo, non vi si uniscono per motter argine, tanto vale che l'on. Ferrari liquidi la nostra Università, anichè volerla morire di tisi lenta.

Nel concorso per esame a due posti di assistente alla clinica chirurgica generale fecero concorrenti Giannettasio e Vercillo — i due soli concorrenti. Merita plauso tuttavia il chiaro clinico prof. Morisani pel coraggio infetto, poichè dimostra l'interesse che i posti di assistente ed i gabinetti scientifici, altro non essendo che palestre, siano sperti a chi preferisce perfezionarsi nella propria specialità.

— Anche Siena avrà presto il suo Oramstorico; si è già messo mano all'ampliamento del cimitero Laterino e la patria del Fausto e di Lelio Sozini avrà così il suo campo e Cesare — X. Y.

Bologna, 30 sl, ore 11,30. — L'on. Fortis è partito per Roma.

Probabilmente sarà di ritorno il dodici ontrante presiedendo l'assemblea generale dell'*Unione Democratica Emiliana*.

In tale occasione riparlerà sulla odierna situazione politica.

— Il nostro novembre avrà luogo l'inaugurazione solenne dell'anno accademico della nostra Università.

Il professore Manfredini pronuncierà il discorso inaugurale sul tema: « La giustizia in Italia quale la è ridotta per la mancanza di autonomia del potere giudiziario. »

E' un tema di vera attualità palpitante.

Brescia, 31, ore 15.30. — L'on. Zanardelli si è ritirato nella sua deliziosa villa di Fasano a Gardone e non si muoverà più fino all'apertura della Camera.

— Il generale Baratieri, governatore dell'Eritrea, è giunto dal Trentino ed è ripartito per la valle Camonica ove visiterà gli ebitori del suo Collegio.

Ancona, 31, ore 15.40 — L'Ecio Mondaini, rinchiuso nelle carceri di Santa Palazia, continuando a rifiutare, costantemente, il cibo e per altri motivi, rifiutato l'assistenza, ove visitato dai periti sanitari, i quali non osterone affermare, con sicurezza, se si tratti di pazzia reale o simulata.

Continuando nello straneze, l'autorità giudiziaria lo farà rinchiudere, per osservazione, in un manicomio; se però, come sembra, si potrà provare che il Mondaini è sano di mente, l'istruttoria del processo verrà ripresa, e il Mondaini potrà comparire in Assisi, nella seconda quindicina di novembre.

San Feliciano, 30 (p. c.) — Come corollario alle feste per l'inaugurazione della bandiera della Società di mutuo soccorso fra i cacciatori di San Feliciano abbiamo avuto stamane piovolo passare la luce elettrica, diffusa a dovizia da quattro grandi lampade ad arco della fabbrica Siemens ed Halske di Berlino.

L'impianto della luce elettrica — regalata a questo nostro paesello dal signor Ferdinando Cesaroni insieme al telegrafo ed al vapore — è opera del giovane elettricista Alessandro Venanzi-Rossa di Milano, il quale è riuscito a compire effettivamente il suo lavoro in meno di dieci giorni.

Piacenza, 31, ore 22,10. — Stamane un attacco improvviso d'apoplessia cerebrale Adolfo Borgognoni, o dimarlo di letteratura italiana alla nostra Università.

◆◆

Adolfo Borgognoni, salito in bella fama di letterato e di critico, era uno dei più nobili e modesti cultori della nostra letteratura.

Le sue pubblicazioni non esemplare attività e sollecitudine, altamente sostende del proprio ufficio e custodendo le più elevate tradizioni della sapienza, dell'arte e del genio paesano.

Erudito, sagace, di versatilità sopra tutte geniale, lascia ricerche critiche e storiche che testimoniano della mirabile sua padronanza della forma e dello stile, della nobiltà dei suoi intenti e della squisitezza del suo senso.

Poeta leggiadro, racciolto, castigato in alcune liriche assurse a forza ed eleganza peregrine.

La letteratura italiana e la cattedra perdono una dei più modesti, laboriosi e generosi cultori e maestri.

Un lascito cospicuo.

Venezia, 31, ore 16.70. — Si conoscono le disposizioni precise del testamento del compianto senatore Minich.

La sostanza si fa ammontare a circa tre milioni, e consiste principalmente in rendita dello Stato, azioni del Canale di Suez, della Banca Nazionale, della Generale, ecc

Il testatore così la lagò:

La parte più ingente del patrimonio all'Istituto veneto di scienze e lettere, con la clausola che per nessuna ragione sia trasportato fuori di Venezia.

All'Istituto medesimo passerà la ricca libreria del defunto, con l'obbligo di continuare gli abbonamenti delle pubblicazioni scientifiche in corso.

I membri che interverranno alle sedute dell'Istituto riceveranno una medaglia di presenza di lire 40.

Un altro legato va a quattro dispositori tutta la sostanza passerà all'Istituto Coletti.

Lascia inoltre:

Lire 100,000 all'ospedale per la istituzione di lezioni cliniche. chirurgiche o mediche, da farsi fuori delle visite dai primari dell'ospedale stesso; i quali per ogni lezione riceveranno lire 25:

30,000 per due posti alla Casa di Ricovero;

20,000 alla *Rivista medica veneta*;

10,000 per impiantare orologi elettrici pubblici in città;

4000 all'Istituto Coletti;

5000 ai poveri della Comunità greca;

1000 alla Comunità israelitica;

10,000 alla Casa pastorale del Lido;

2000 ai poveri di S. Canciano.

Al suo servo prediletto lire 6300 più una pensione annua di lire 600;

Al prof. Bonvecchiato 30,000 lire più la casa padronale di S. Canciano così come sta;

Ai figli del fratello del Bonvecchiato L. 10,000 ciascuno;

A suo figliuccio Mitio 10,000;

Alla Società di mutuo soccorso fra medici e farmacisti lire 20,000.

All'esecutore testamentario avv. Bombardello lire 4000.

E nessuno degli altri istituti cittadini è stato dimenticato.

Venezia sarà grata in eterno alla memoria del suo insigne benefattore.

Un grave fatto a Lugo.

Lugo, 31. ore 16,10. — La scorsa notte sette persone schiamazzavano clamorosamente per le strade.

Il vice-brigadiere Alberghini e il carabiniere Baldissera invitarono gli schiamazzatori a desistere.

Ma questi si avventarono contro il carabiniere Baldissera, gli lavarono la sciabola e lo colpirono tredici volte.

A questa vista il vicebrigadiere estrasse il revolver e sparò uccidendo certo Primo Golfieri e ferendo gravemente Giovanni Azzaroli.

Furono arrestati i fratelli Carlo e Adamo Azzaroli, Giuseppe Calderoni e Costante Verlicchi.

Un altro si è reso latitante.

La città è impressionatissima per il grave fatto.

Disastro ferroviario.

Novara, 31. — Nello scontro di ieri rimase morto non il fuochista, ma il fuochista del treno merci. Nessun'altra vittima.

Il servizio ferroviario è stato ristituito sin da stanotte.

Cronache autunnali

Crisantemi.

Queste giornate sono tristi e gravi, mai riscaldate da un debole e quasi timido raggio di sole. Cadono le foglie, e nei prati e nei giardini le bel le piante non hanno più fiori. Soli, in tutta la loro gloria, si schiudono i crisantemi, i fiori che allietano le tombe nei tristi giorni di novembre.

La loro varietà sono innumerevoli; essi presentano qualunque colore, dall'incarnato della rosa al giallo vivissimo della viola a ciocca. La loro forma si ci graziosa che i poeti greci l'hanno confrontata al sole, o tanto sono belleze avrebbero, se fosse stato loro concesso da natura un profumo più soave. Ma no, tutti i doni del cielo erano riserbati alla rosa.

Tuttavia son più utili delle rose: i crisantemi offrono ai giardini l'ultimo ornamento e l'ultimo sorriso, non richiedono cure, quasi conoci che lor è confidata l'ultima strofe del bel poema floreale.

◆◆

Nel Giappone sono oggetto d'un culto particolari. Come le belle fanciulle d'Atanda coltivano il tolipano, quasi un portaforuna, così laggiù le giovinette dagli occhi sonori a mandorla, sanno curare il bel fiore del crisantemo.

Laggiù esso raggiunge ampie dimensioni, cresce più sparso delle nostre varietà, e i petali formano ciuffetti finissimi a colori variati, a intonazioni curiosissime, di tinte indecise che degradano dalla più viva alla più pallida. Fioriscono in minor abbondanza che i nostri, però, anni ne sono più delicati, a pichiegono sopra ben custodite nell'inverno e fiore nell'autunno.

Ogni anno i sapienti cultori, per via d'innesti e di prove, ne ottengono varietà nuove, che formano il desiderio e la passione degli orotili. Perfino si è riuniti a concorsi floricoli, come giglì, come galsomini; però questi sono rari e ognuno di essi rappresenta una ricchezza.

Ma il vero crisantemo, il fiore-tipo, dai colori dorati, che gli hanno dato nome, l'elegante *kiku*, emblema dell'impero del fiori, blasone del Mikado, è fra tutti il più bello: « con la sua luce egli « rischiara i giorni velati di novembre, e dà « sotto il cielo caliginoso, l'illusione d'un raggio « di sole ». Così, un poeta sentimentale.

All'imperiale *ki-ku* è perfino consacrata una festa, in quel paese il quale ha per i fiori siffatto culto che ogni città, ogni casa si compone un calendario florcale. Con esso al Nipon si adornano gli idoli, e specialmente le divinità del sole; le stelle solsonzih, *Ben-kei* (l'Ercole giapponese) appare splendidamente vestito di pennacchi bianchi, o di porpora e d'oro fornili dal fiore nazionale.

◆◆

Anche l'antico Egitto chiedeva ai crisantemi le immense ghirlande che offriva agli Dei; nell'India se ne coltivavano piante in ogni tempo. La Grecia e Roma lo fecero sacro ai morti. Così noi.

In taluni paesi d'Europa, anzi, accade che vedova ha terse alle lacrime, e dimesse le vesti di lutto, il primo fiore del quale le è concesso — e dell'uso e dallo convenienze — di adornarsi, è il crisantemo.

Solo il crisantemo: perchè, nella sua magnifica abbondanza, è il fiore della mestizia; l'unico che ne resti in novembre, del quale si compongono le corone, che la pietà per i defunti depone sulle tombe in questi giorni di mestizia.

Oh, quel giardino d'ineffabile dolcezza e di malinconica tristezza.

Teatri ed Arte

Lirico. — Al teatro di Ginevra si è data ultimamente, in onore della memoria di Gounod, una rappresentazione straordinaria, composta di tre atti del *Romeo e Giulietta*, di due atti del *Faust* e che è terminata col coronamento del busto del maestro.

Uno degli artisti recitò davanti al busto un'ode a Gounod, che gli archi dell'orchestra hanno accompagnato suonando, colle sordine, la celebre *Ave Maria*.

— La ripresa di *Mala vita* al Dal Verme di Milano non era davvero desiderata. Tuttavia il pubblico ha preso la cosa con rassegnazione e si è mostrato anche discretamente.

La prima rappresentazione dei *Medici* di Leoncavallo, è rimandata al 9 novembre.

Prima dei *Medici* andrà in scena *Sigma*, opera nuovissima del maestro Ouvani, un giovane musicista favorevolmente noto in Inghilterra.

— Telegrafano da Alba alla *Gazzetta Piemontese* in data del 29:

« Ieri sera al Sociale la prima rappresentazione della nuova opera *Il Trionfo d'amore*, del maestro Minuto, ebbe un successo completo. Il preludio, di fattura classica, fu ripetutamente bissato. La scena degli enigmi fu pure applaudita. Il finale del primo atto venne accolto con vero entusiasmo e ripetute chiamate al maestro e agli artisti.

Drammatico. — Fra le novità del Théâtre Libre di Parigi per la prossima stagione si annunziano: *Comme ils sont tous* cinque atti di Emilio Fabre; la *Décole*, due atti, di Maurizio Beaubourg; *Les Bourgeois*, quattro atti di Adolfo Tabouet; *Le Fer*, un atto del maestro Enrico de Morsi; *Le médecin malgré*, romanzo teatrale in cinque quadri del signor Marcel Lugnet; *La demande*, un atto del signori Giulio Renard e Giorgio Docquois.

Varie — La « Società Drammatica Lirica di Beneficenza Camillo Sivori » a Genova, ha ieri sera splendidamente inaugurata la serie dei suoi trattenimenti Lirico-Drammatici trimestrali.

Sede della Società è, come già accennammo, la Sala Sivori, alla quale dalla presidenza e dal Consiglio della Società sonosi, vennero generosamente ultimi miglioramenti sia pel palcoscenico dove furono costruiti degli elegantissimi camerini, sia per la sala e per la galleria che furono rese capaci di contenere, con tutti i comodi possibili, un maggior numero di pubblico.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 1. novembre — S. Tutti i Santi.

Luna fa il suo ultimo quarto alle ore 4,51 m. — Tramonta alle 4,53 s.
Luna la luna alle ore 11,37 m. — Tramonta alle 1,46 s.

Novembre

Ecco le consuete previsioni di Mathieu de la Drôme per il mese di novembre.

Freddo all'ultimo giorno di luna, cominciate il 31 ottobre e che finisce l'8 novembre.

Vento il 7 in terra e sul mare. Geli.

Periodo avente presso a poco lo stesso carattere del precedente al novilusio che cominciera l'8 e finirà il 16. Relativamente bello per il bacino mediterraneo; variabilissimo verso la metà Mediterraneo e Adriatico burrascosi e specialmente dal 14 al 15.

Periodo variabilissimo al primo quarto di luna, che avrà luogo il 15, e finirà il 23; piovoso, nevoso e ventoso. Neve abbondante nell' Alta Italia e nel Tirolo.

Venti variabili, durante il corso di questo periodo, ai tutti i mari, più particolarmente il 19 e il 22.

Piogge generali in Francia e in Europa al piovilunio, che comincierà il 23 e finirà il 30.

Periodo piovoso e ventoso per i mari riversanti del Mediterraneo e dell'Adriatico. Alternativamente ventoso, piovoso e ventoso per l' Europa occidentale, nevoso sulle montagne settentrionale. Neve in Sardegna, in Lombardia e nel Tirolo. Venti variabilissimi, violenti, durante il corso di questo gravo periodo, sul Mar del Nord, sull'Oceano, sul Mediterraneo e sui mari interni secondari, più specialmente il 28 e il 29.

Ancoraggi marittimi in tutti i porti occidentali del continente europeo. Disastri marittimi da temersi sui mari del Nord, sulla Manica, sull'Atlantico, sulle coste *ovest* dell'Inghilterra, sull'Oceano e sul Mediterraneo centrale.

Cattivo tempo generale in Europa.

Carattere del mese: rigido dal 1° al 16, variabilissimo dal 16 al 28, cattivo dal 23 al 30. Vestirai di abiti gravi. Stato sanitario poco soddisfacente al centro dell'Europa e nella regione delle Alpi.

BOLLETTINO METEORICO

31 Ottobre 1893.

Europa pressione ancora aumentata: occidente: bassa Nord, plutosto livellata intorno ai mari meridionali. Irlanda settentrionale 749; Lapponia 745.

Temperature: massime in leggiero ribasso dicesse Nord e Centro, progressive, queste dubbia Nord.

Qualche temporale sulle regioni meridionali e calma.

Stamane cielo coperto Nord, coperto piovoso Sardegna, sereno Italia inferiore e Marche; venti debolissimi vari e calma.

Barometro 759 Gallipoli Genova, 760 Cagliari, Torino; Lussino; basso continente Nord.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente secondo quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggia.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Musei e Gallerie gli ingressi Nuovi: Barberini, dalle 12 alle 16 - 6. Luna, dalle 9 alle 15 - Galleria Doria, pinacoteca in Valliano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale a Capo di Case, dalle 9 alle 15.

Gallerie Monte di Pietà - Rospigliosi - Nazionale d'Arte moderna - Tenarani via Nazionale, tutte dalle 9 alle 15.

Con ingresso gratuito: Il Museo Lateranense - Musei Vaticani - Capitolini - del Collegio Romano - delle antichità urbane nella Curia Romana del Popolo tutti dalle 10 alle 15.

Castel d'Angelo (permesso alla Dir. Militare via delle Pilotta), dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15 - Tabularie e torre Capitolina, dalle 10 alle 15 - Ara Coeli.

Domenicani di Sebastiano di S. Agnese (ingresso gratuito) - di S. Callisto (ingresso L. 1) dalle 8 al tramonto.

Terme di Diocleziano - Museo Kircheriano - Terme di Caracalla.

Palatino (Ingr. L. 1) dalle 9 al tramonto.

Ville Borghese (Ingr. L. 1) dalle 9 al tramonto.

Ville Pamphili (Ingr. L. 1) dalle 9 al tramonto - Medici Accademia di Francia dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 29 ott. 1893.

Nati 22 compresi 7 nati morti

Morti 26 dei quali 11 sotto i 7 anni

MORTI

Corsi Carolina fu Pierantonio, Roma, 53, nubile.
Cangemi Giovanna fu Vincenzo, Roma, 72, vedova.
Colacetti Maria fu Giuseppe, Orvieto, 49, id.
Felicissimi M. Luisa fu Filippo, Perugia, 39, coniugata.
Felicissimi Maria fu Filippo, Perugia, 37, nubile.
Monti Maria di Michele, Ascoli Piceno, 19, coniug.
Raffael Cesare, Roma, 1 mese.
Jourdan Paolo fu Pietro, Roma, 46, celibe.
Colli Elisabetta fu Giuseppe, Roma, 83, ved.
Ristori Giovanni fu Giovanni, Ala, 76, id.
Romagnoli Andrea fu Giuseppe, id., 64, ved.
Pacifici Angelo fu Giuseppe, Roma, 67, coniug.
Riccioni Vincenzo fu Pacifico, Fabriano, 28, celibe
Boni Maddalena fu Costantino, Roma, 61, subito.
Terra Rosa di Nic. Roma, 1 mese.
Fortini Valeria di Carlo, id., 16.

MATRIMONI del 28 OTTOBRE.

Sciampagnaglio Pasquale, esp. di terziaria, con Cavalletti C.
Cologni Ernesta, negoziante, con Alunni Maria.
Antonelli Giovanni, negoziante, con Tassei Eleonora
Faiola Orsola, falegname, con Fantini Carolina
Fighetti Egidio facchino, con Castrucci Concetta
Bandelloni Giuseppe, con Di Pietro Giuseppa
Vertunni Renato impiegato, con Silvagni Agnese
Ricci Cesare, pittore, con Scarponi Chiara
Turchi Achille, portalettere, con Bellucci Annunziata
Rizza Carlo impiegato, con Nanni Anna
Ghirlanda Virgilio, impiegato, con Clementi Maria
Gasta Cirlaco, fotografo, con Gasta Anna
Mignani Pietro commesso, con Cameraso Emma
Laurini Cirillo, vinaio, con Sacchetti Giulia
Gizzi Venceslao, possidente, con Palcani Matilde
Brunone Gio. Batta, contabile, con Rossi Angela
Sufferini Giosafat, negoziante, con Vitaletti Annetta
Savo Giuseppe, calzolaio, con Lanciani Cleliz.
Curti Enrico, falegname, con Di Giuseppe Giuseppa
Riva Giulio, commesso, con Rosticelli Michelina
Biscuni Giuseppe, insegn.nte, con Cleli Giovanna
Testa Pietro, impiegato, con Sori Maria

NONOVEREO

0

TT

Spiegazione del Monoverio di ieri:

(INCARICO)

La famiglia **Fortini** ringrazia commossa le persone e compagne di scuola che hanno reso Pulcherrima non accompagnandone all'estrema dimora la sua diletta figlia **Valeria**.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Diciannovemila lettere.

A quanto afferma il *Figaro*, durante gli otto giorni da lui passati a Parigi, l'ammiraglio russo Avoilan ha ricevuto *diciannovemila* lettere.

Quando ufficiali della squadra sono stati incaricati dello spoglio e della classificazione di questa enorme corrispondenza.

L'ammiraglio si prepara di ripondere, a quella che ne giudicherà degno, quando sarà a bordo, e le risposte saranno messe alla posta al Pireo.

Nel numero totale sono comprese discimila lettere di donne, che chiedono sia una udienza, sia un autografo, sia una piccola memoria.

Si l'ammiraglio avesse dato tutte le ciocche di capelli che si domandavano, i suoi cinquanta ufficiali sarebbero ripartiti completamente calvi!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16,6 — minimo: 6,7.

Consiglio comunale — E' stato distribuito l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio comunale di domani.

Vi sono iscritte 68 proposte.

Fra le più notevoli, oltre quelle relative alla parziale rinnovazione della Giunta e di parecchie Commissioni municipali, vanno notate le seguenti:

— Ulteriore convenzione col sig. cav. Wolfler per la completa sistemazione del pubblico giardino al Quirinale e via di accesso e contorni.

— Convenzione con l'impresa Fidella pei lavori eseguiti per la costruzione di due caserme al Prati di Castello.

— Approvo e trattativa privata a favore di un Consorzio di Società Cooperative per il lavoro di sistemazione del Lungo Tevere Mellini al Prati di Castello.

— Cessione della via privata interposta fra la via di Porta Salaria e lo mura Urbane, e separata da un fornice per porla in comunicazione col Corso d'Italia.

— Stanziato organico per gli ospedali di Roma.

— Domanda di contributo per la Camera di lavoro in Roma.

— Stabilito organico per l'Orfanotrofio di Termini.

— Nomina del Tesoriere comunale.

— Collocamento a riposo di alcuni impiegati comunali.

L'ordine del giorno comprende inoltre parecchie deliberazioni di Giunta prese ad urgenza per svincoli di cauzioni, appalti di lavori e autorizzazione al sindaco a stare in giudizio in cause promosse contro il Municipio.

Il regolamento del Corpo dei vigili — La Giunta ha riconosciuto la necessità di approvare il nuovo Regolamento pel Corpo dei vigili, alcune modificazioni ed alcuni schiarimenti atti a renderne più facile l'applicazione.

Tali modificazioni si riassumono nelle seguenti

1. — Nelle lettere aggiunte e aggiunta una classe di due soldi comandate in 2ª, con stipendio di L. 2000, cancellando dalle medesime il posto dello scrivano ed il relativo soldo di L. 2000, diminuendo di L. 1 quello di ogni grado del vice-brigadieri e del capo tromba e di L. 800 lo stipendio del quartiermastro come al programma di concorso e perchè si è riconosciuto insufficiente il numero degli ufficiali inferiori nella tabella del nuovo regolamento, avuto specialmente riguardo ai servizi giornalieri di picchetto, a quelli di istruzione e di ordinanza, i quali dovrebbero prestarsi da due soli ufficiali di turno.

2. — Si stabilisce l'obbligo al comandante od al sotto comandante di prendere alloggio a loro spese, prossimo la caserma centrale o tutto il più a 600 metri da essa. L'Amanin. peraltro si riserva la facoltà di poter obbligare il comandante e gli altri ufficiali a prendere alloggio nel quartiere, nel qual caso però l'alloggio sarà loro fornito gratuitamente. I macchinisti, fuochisti, ecc. dovranno tutti alloggiare in caserma.

3. — Ai vigili che attualmente fanno parte del Corpo e che passeranno fra gli aggregati, non sono più applicate le nuove disposizioni riguardanti la amministrazione della divisa, bufferteria, armamento, ecc. ecc. che continueranno così a provvedersene nei modi finora praticati e mediante il rilascio, che dal loro soldo dovrà continuare a fare Ufficio Municipale del Dopoguerra del 1888.

. 4. — Per la iscrizione nella tabella organica dei due nuovi comandanti in 3ª è riformata la tabella in quella parte che riguarda le assimilazioni ai gradi militari. Così il maresciallo sarà equiparato a maggiore: i sottocomandanti in 1ª e 2ª quiparati a capitano, ecc. ecc.

5. — Si stabilisce infine il limite dell'età per la nomina del comandante.

Queste ed altre modificazioni di minor conto, più di forma che di sostanza, saranno partecipate al Consiglio per la ratifica a forma di legge.

La bonifica idraulica ed agraria — Dalla relazione sullo stato sanitario della nostra provincia di cui ieri ci siamo occupati si hanno notevoli notizie sull'andamento della bonifica idraulica ed agraria, che è sulle rilevare.

Da detta relazione risulta come purtroppo e procede lentamente in tali lavori.

Anche la bonifica idraulica è stata solo in poche parti a tutto rigore conseguita, tale può dirsi oggi quella delle terre di Baccano; in molte altre si deve ancora accennare come quella per i laghi di Stracciacappe e di Castiglione; in altre ancora è ancora incerta, come quella per il lago dei Tartari; in altre bene avviata, ma poi sospesa come quella maggiore del lago della Sacra e Macarese.

La bonifica agricola, o se vuolsi idraulico-agricola, è stata pur essa assai limitata, anche perchè i lavori eseguiti furono con grande rilento, tan tochè può dirsi che assai spesso appena un terzo di quelli di prima categoria (lavori di sistemazione dei fossati primari che furono risenuti per collettività di interessati di spettanza consorziale) i quasi nulla dei lavori di seconda categoria (lavori di sistemazione dei fossati secondari d'interesse puramente privato).

Tuttavia nella passeggiata dimenticare quelle zone, oggi adibite a cultura e dove prima non era possibile che il pascolo, e sono parecchie; ed infine quelle zone che il continuo lavoro rende risanate e già suscettibili di cultura.

Nè bisogna porre in disparte le condizioni qua e là migliorate rapporto ai centri di distribuzione dell'acqua potabile, alle abitazioni rurali, alla viabilità, e i buoni risultati ottenuti dal servizio di sorveglianza per l'adempimento delle prescrizioni di polizia rurale ed igiene.

Ma pur volendo tenere il debito conto di tutto, è d'uopo confessare che siamo ancora, presso che ovunque, ben lontani dal concetto della vera bonifica, per la quale, oltre alla ripartizione delle grandi tenute in minori unità culturali, oltre la limitazione delle medesime, il perfetto funzionamento in esse del regime idraulico ed agricolo, la regolare distribuzione di vari centri di acqua potabile, lo sviluppo della viabilità, delle abitazioni, delle stalle, dei magazzini, le ricche e buone estese piantagioni, e con queste il movimento assiduo e avvicendato dei prodotti, si attiri in essi quella facile ricambio di aria; col ricambio una maggiore ossigenazione; coll'ossigenazione una profonda composizione e decomposizione dei materiali organici e con quest'ultime un'intima lotta microbicida.

Tali notizie sono senza dubbio assai sconfortanti. Ma è da augurarsi che quello che non si è fatto per il passato, possa farsi

Giunta provinciale amministrativa. — Seduta del 27 ottobre — Tutela dei comuni:

Roma, Morolo e Frosinone — Respinge i ricorsi per tassa famiglia presentati da Verrone Vincenzo, Ventura Antonio, Di Giuseppe Giacomo, Pistolesi Luigi e Sordi Vincenzo.

Frosinone, Roma, Morolo, Serrone — Accoglie i ricorsi per tassa famiglia presentati da Vigna Gisa, come, l'ufficiale Giovanni, Melandri Federico, Pasqual Amalia e Testa Andrea.

Vallecorsa — Approva il regolamento di polizia rurale.

Anzio — Dichiara irricevibile il ricorso di Casciraili Emilio, contro la elezione a consigliere di Monasteri Lorenzo.

Cori — Approva il regolamento sulla tassa vetture.

Roma. — Dà parere favorevole per lo svincolo dei depositi cauzionali fatti da De Rossi Costanzo, D. Lelio Marziano e Chiarabba Francesco.

Verolari. — Approva la cessione di area al principe d'Avellino.

Paliombara. — Autorizza l'ordinanza di un terreno a favore di Luigi Bernardino.

Nazzano. — Approva la tariffa per la tassa bestiame.

Perrito. — Approva la transazione coll'Economato dei Benefici vacanti, sulla vertenza per le decime domenicali.

Trevi nel Lazio. — Approva la convenzione colla Direttrice militare per l'impianto del Poligono.

Fabbrica. — Autorizza la cessione d'area a Pontano Vincenzo.

Tutela delle opere pie:

Soriano (Ospedale) — Approva i consuntivi 1891-92.

Sermoneta (Ospedale, Scuola pia e farmacia) — Approva i consuntivi 1884 1892.

Monte S. Gio. Campano (Asilo Zompaserli — ed Confraternita) — Approva il consuntivo 1892.

Piperno (O. P. Collini) — Acquapendente (Confrat. della Morta) — Rocca di Papa (Dotazione Fabelli) — Ferentino (Cassedi detati Feterici) — Approva il bilancio 1893.

Roma (O. P. Bartolini-Gamorra). — Respinge, per modificazioni, il bilancio 1893.

Segni (Congr. di Carità) — Respinge la proposta di aumento di stipendio al segretario.

Tivoli (Ospedale) — Autorizza l'affrancazione del canone gravante il terreno di Gabrielli Sabino (Congregazione di Carità) — Respinge la proposta nomina di cassiere-tesoriere senza cauzione.

Roma (Lascito Sbarretti) — Autorizza il rinvestimento in rendite pubbliche della somma di lire 6764 provenienta da espropriazioni per pubblica utilità.

Il padre Guglielmotti — Ieri mattina, alle 4 e un quarto è morto, nel convento in via S. Sebastianello, il padre Alberto, domenicano, al secolo, Francesco Maria Guglielmotti. In altra parte dei giornale diamo delle opere di questo illustre ecclesiastico; qui scriviamo brevemente, poche note di cronaca.

Il padre Guglielmotti, fino a salato scorso, fece la passeggiata quotidiana; alla sera ritirandosi nella propria cameretta, venne assalito da un colpo apoplettico.

I religiosi gli apprestarono tutte le cure possibili, ma l'illustre vegliardo perdette subito ogni conoscenza.

Fu visitato dai nepoti fratelli Guglielmotti di Civitavecchia e dal comm. Guglielmo Castellani.

Ieri l'altro sera il Papa inviò all'infermo la benedizione apostolica.

Si recarono a prendere notizie al convento, a norme dell'on. ministro della marina, l'aiutante di bandiera, tenente di vascello, cav. Cerai, ed a nome del sottosegretario di Stato Palumbo, il di lui segretario particolare.

Si recarono pure ad iscriversi sul registro mottissimi ufficiali di marina, fra i quali l'ammiraglio Cerruti.

La salma, rivestita degli abiti religiosi, posa sul letto di morte. Nella stessa camera, ove è stato eretto un piccolo altare, s'ammira appeso al muro un pregevole di una Madonna.

Nelle studiuolo si vedono sparse qua e là alcune bozze di stampa dell'ultimo importante opuscolo del padre Alberto.

I funerali semplicissimi, avranno luogo giovedì mattina, alle 9. La salma, sovra un carro mortuario, seguita da due religiosi, dai parenti e degli amici, verrà trasportata nella chiesa della Minerva ove i religiosi domenicani celebreranno una messa presente cadavere. Quindi la salma sarà tumulata al Campo Verano nella tomba dei domenicani.

Ai funerali assisteranno una rappresentanza del Ministero della Marina e del Municipio di Civitavecchia.

La questione del pane. — Come abbiamo annunziato, il sindaco ha convocato ieri la Commissione municipale composta degli assessori Rosco, Ranzi, Galluppi, Ganassi e Bonelli, e dei consiglieri Verardi, Lucchesoni, Albini, Piperno, Piacentini, De Santis e Bonecampagni, la quale, mancando gli assessori particolari, ha chiamato a far parte della Commissione Bertini, Pacelli e Tesla Andrea.

Vallecorsa — Approva il regolamento di polizia rurale.

Anzio — Dichiara irricevibile il ricorso di Casciraili Emilio, contro la elezione a consigliere di Monasteri Lorenzo.

Cori — Approva il regolamento sulla tassa vetture.

Roma. — Dà parere favorevole per lo svincolo dei depositi cauzionali fatti da De Rossi Costanzo, D. Lelio Marziano e Chiarabba Francesco.

Verolari. — Approva la cessione di area al principe d'Avellino.

Palombara. — Autorizza l'ordinanza di un terreno a favore di Luigi Bernardino.

Nazzano. — Approva la tariffa per la tassa bestiame.

Perrito. — Approva la transazione coll'Economato dei Benefici vacanti, sulla vertenza per le decime domenicali.

Trevi nel Lazio. — Approva la convenzione colla Direttrice militare per l'impianto del Poligono.

Fabbrica. — Autorizza la cessione di area al principe d'Avellino.

Palombara. — Autorizza l'ordinanza di un terreno a favore di Luigi Bernardino.

Nazzano. — Approva la tariffa per la tassa bestiame.

Perrito. — Approva la transazione coll'Economato dei Benefici vacanti, sulla vertenza per le decime domenicali.

Trevi nel Lazio. — Approva la convenzione colla Direttrice militare per l'impianto del Poligono.

Fabbrica. — Autorizza la cessione d'area a Pontano Vincenzo.

Tutela delle opere pie:

Soriano (Ospedale) — Approva i consuntivi 1891-92.

Sermoneta (Ospedale, Scuola pia e farmacia) — Approva i consuntivi 1884 1892.

Monte S. Gio. Campano (Asilo Zompaserli — ed Confraternita) — Approva il consuntivo 1892.

Piperno (O. P. Collini) — Acquapendente (Confrat. della Morta) — Rocca di Papa (Dotazione Fabelli) — Ferentino (Cassedi detati Feterici) — Approva il bilancio 1893.

Roma (O. P. Bartolini-Gamorra). — Respinge, per modificazioni, il bilancio 1893.

Segni (Congr. di Carità) — Respinge la proposta di aumento di stipendio al segretario.

Tivoli (Ospedale) — Autorizza l'affrancazione del canone gravante il terreno di Gabrielli Sabino (Congregazione di Carità) — Respinge la proposta nomina di cassiere-tesoriere senza cauzione.

Roma (Lascito Sbarretti) — Autorizza il rinvestimento in rendite pubbliche della somma di lire 6764 provenienta da espropriazioni per pubblica utilità.

Il padre Guglielmotti — Ieri mattina, alle 4 e un quarto è morto, nel convento in via S. Sebastianello, il padre Alberto, domenicano, al secolo, Francesco Maria Guglielmotti. In altra parte dei giornale diamo delle opere di questo illustre ecclesiastico; qui scriviamo brevemente, poche note di cronaca.

Il padre Guglielmotti, fino a salato scorso, fece la passeggiata quotidiana; alla sera ritirandosi nella propria cameretta, venne assalito da un colpo apoplettico.

I religiosi gli apprestarono tutte le cure possibili, ma l'illustre vegliardo perdette subito ogni conoscenza.

Fu visitato dai nepoti fratelli Guglielmotti di Civitavecchia e dal comm. Guglielmo Castellani.

Ieri l'altro sera il Papa inviò all'infermo la benedizione apostolica.

Si recarono a prendere notizie al convento, a norme dell'on. ministro della marina, l'aiutante di bandiera, tenente di vascello, cav. Cerai, ed a nome del sottosegretario di Stato Palumbo, il di lui segretario particolare.

Si recarono pure ad iscriversi sul registro mottissimi ufficiali di marina, fra i quali l'ammiraglio Cerruti.

La salma, rivestita degli abiti religiosi, posa sul letto di morte. Nella stessa camera, ove è stato eretto un piccolo altare, s'ammira appeso al muro un pregevole di una Madonna.

Nelle studiuolo si vedono sparse qua e là alcune bozze di stampa dell'ultimo importante opuscolo del padre Alberto.

I funerali semplicissimi, avranno luogo giovedì mattina, alle 9. La salma, sovra un carro mortuario, seguita da due religiosi, dai parenti e degli amici, verrà trasportata nella chiesa della Minerva ove i religiosi domenicani celebreranno una messa presente cadavere. Quindi la salma sarà tumulata al Campo Verano nella tomba dei domenicani.

Ai funerali assisteranno una rappresentanza del Ministero della Marina e del Municipio di Civitavecchia.

La questione del pane. — Come abbiamo annunziato, il sindaco ha convocato ieri la Commissione municipale composta degli assessori Rosco, Ranzi, Galluppi, Ganassi e Bonelli, e dei consiglieri Verardi, Lucchesoni, Albini, Piperno, Piacentini, De Santis e Bonecampagni, la quale, mancando gli assessori particolari, ha chiamato a far parte della Commissione Bertini, Pacelli e Tesla Andrea.

In alto si trovano alcuni medaglioni coi ritratti del Re, della Regina, del Principe di Napoli, del Duca d'Aosta, del Conte di Torino e del Duca degli Abruzzi, nei contorni che vestivano al tornei; al basso, in ovale, una fantasiosissima rappresentante una scena del torneo stesso.

Gli ornamenti della pergamena sono di una finezza insuperabile, l'esecuzione di tutto l'insieme è accuratissima.

Sarà un bellissimo ricordo del torneo.

In Vaticano. — E' arrivato in Roma e sceso alla Procura di Sulpizio il nuovo vescovo di Nantes.

— La *Civiltà cattolica* di giovedì prossimo, conterrà un articolo del gesuita padre Brandi, sulla nota questione del Patriarcato di Venezia, in risposta alla relazione dell'on. Rinaldi sul medesimo soggetto.

— Ieri il Papa ricevette in udienza privata monsignor Giuseppe Sadler, arcivescovo di Vrbonna.

— Trovasi gravemente infermo il cardinale Laurenzi.

Gli vennero somministrati i conforti religiosi, e ricevette la benedizione papale.

L'emiuentissimo porporato è assistito da monsignor Foschi, arcivescovo di Perugia, e da due nepoti venuti appositamente in Roma.

Il Pontefice manda a chiedere notizie continuamente.

— Monsignor Bitter, delegato apostolico, presso solennemente pomeriggio di una nuova chiesa cattolica eretta a Stoccolma.

Dopo la riforma è questa la prima chiesa cattolica che si inaugura in quella città.

L'Istituto Leonino. — Col vescovo di Ivrea il Papa ha pure ricevuta la Commissione del nuovo *Istituto Leonino* che si va ad aprire in detta città prossimamente a beneficio degli orfani per l'Ospizio, e a vantaggio di provvetti agricoli per il Collegio; due istituti che il Papa fonda col lascito pervenutogli dalla fu Maddalena Lazzarini. La Commissione consentiva delle disposizioni della fondatrice, dava discarico del suo operato e presentava una relazione a stampa con i disegni e la pianta del locale, che è l'antico palazzo Monaldeschi, architettato dal celebre Simone Mosca, finendino, con una ma'a monumentale, opera del Muziano.

Un'aggressione. — Il fiochista Bertarelli Michele, nrsaro, alle 11 e 1/2, in piazza Vittorio Emanuele, veniva aggredito da alcuni individui rimasti sconosciuti e senza alcun motivo bastonato. Il Bertarelli fu anche derubato del portafogli.

La Questura è alla ricerca degli aggressori.

Nota solita. — Il barbiere Cesare Venditti, da Arpino, a 16 anni, già stanco della vita, pensò di finirla, e ieri mattina, alle 10, spiccò un salto dal ponte di ferro a S. Angelo e si gettò a capofitto nel Tevere.

Alle grida dei passanti, pronti accorsero i barcaiuoli Costa e Rapelli ed afferrarono il suicida, che la corrente già trasportava.

Accompagnato a Santo Spirito, il Venditti venne posto fuori di pericolo ed è sperabile che il bagno freddo gli abbia fatto passare i pensieri cattivi.

Imprudenza fatale. — Il carrettiere Saverio Marchetti, d'anni 23, da Castiglione, dopo aver mangiato in un'osteria dell'Acquacotosa, ebbe la cattiva idea (siamo in novembre!) di prendere un bagno nel Tevere.

Inseguito sul posto, fu preso travolto dalla corrente, e miseramente annegò.

Un suo coinquilino, il sedicen Fabrizio Ferroni, d'anni 17, da Napoli, saputo il fatto, nulla potendo fare per soccorrerlo, andò ad avvisare i carabinieri, che recatisi sul luogo raccolsero la deposizione del testimonio oculare e sequestrarono sulla riva del fiume i panni dell'annegato.

Colteliate anonime — Il solito sconosciuto, venuto a risse, in piazza Vittorio Emanuele, col calzolaio Ettorre Petrarelli di anni 32 da Pesaro; questi ne uscì con un paio di coltellate alla coscia sinistra, che gli produssero ferite guaribili in 15 giorni.

Una preda del Tevere — Nella località *Fornace*, a due chilometri fuori porta S. Paolo, venne rinvenuto il cadavere di un uomo della apparente età di 35 anni, di media statura, capelli neri, barba intera, di poca logora di panno scuro e calzoni di stoffa chiara.

Si ritiene che l'annegato sia stato più giorni nell'acqua.

Il ferimento dell'oste — In via dell'Olmata, nell'osteria al n. 45, vennero a parole Peste Tito Terrinoni di anni 32, ed il calzolaio Giuseppe Mastrantonio di anni 30 da Ogrampiglio.

Giudicato. Costui cavò il coltello e ferì profondamente al braccio sinistro il Terrinoni, che, all'ospedale, venne giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Mouete false — L'infermiere di Santo Spirito Mario Simeoneni, sorpreso mentre tentava smaltire una moneta falsa da due lire, nella bettola sicheria di Luigi Visconti in Borgo Nuovo, venne arrestato.

Fuoco e buon servizio — Il cameriere Giuseppe Battistoni di anni 27 da Ferrara, trovando troppo cari i sigari governativi, pensò farsene, *gratis et amore*, una buona provvista in danno della tabaccaia Adele Massari, che ha negozio in via Due Macelli 47.

Ne rubò per cinque lire di valore, ma non potè farla franca; venne sorpreso e arrestato.

In trappola — In via del Muro Nuovo, il pregiudicato Proietti Angelo, introdottosi iersera in una stalla, rubava alcune coperte e parecchi oggetti di vestiario. Sorpreso però dalla guardia, tentava cercava di prendere il largo, venne arrestato.

Appiepsia. — In piazza dei Crociferi iersera un operaio fu colpito d'apoplesia. Trasportato all'ospedale di S. Giacomo cessava di vivere senza profferir parola. Ignorasi chi esso sia.

Risse. — Nel pomeriggio di ieri, in via Cavour Pretorio, certo Stecchetti Cesare litigò con un tal Fabrizio Fabrizi. Questi'ultimo, alzato il bastone, colpiva lo Stecchetti alla faccia, fracassandogli il naso. Lo Stecchetti a sua volta ferita il Fabrizi con un colpo di coltello. Furono arrestati

Tarda giustizia!

Mentre faceva queste riflessioni ei era inoltrato di alcuni passi sotto il pergolato, non senza usare la precauzione di tenere alzato il suo famoso ombrello.

— Se non sieto un ladro, ditemi il vostro nome — disse all'ombra oscura, che a sua volta si era avvicinata.

— Caro signor Semmlein — esaurrì i' ombra — allontanate quei due individui e vi spiegherò tutto.

Vi giuro che sono un galantuomo, che mi conoscete e non avete a temere nulla da parte mia.

— Questo sono belle parole, ma siccome qui si bulo non posso distinguere la vostra faccia...

— Sono un militare... un ufficiale...

— Può essere, ma se non mi dite il vostro nome e non mi parlate in modo che io possa riconoscere la vostra voce — dal momento che dite che vi conosco, probabilmente avremo parlato insieme altre volte — io sono nel mio diritto di rifiutare che siate un furfante qualunque.

Al buio si fa presto a dirsi ufficiale e galantuomo...

— Ma, signor farmacista...

— Alle corte! Parlate, o chiamo gente.

— Io sono... sono Wolfen... il tenente Wolfen...

— Guarda, guarda, il tenente Wolfen! — esclamò il signor Semmlein che aderso aveva acconosciuto la voce. Poscia volgendosi al commesso ed al facchino:

— Andate pure, signor Müller — disse — la vostra presenza non è più necessaria. E tu Giuseppe riapri il portone e torna ai tuo carotto. Ci siamo sbagliati.

— Ecco, signor tenente — soggiunse tornando sotto il pergolato — la strada è libera, ma prima di andarvene vorrete spiegarmi il motivo pel quale vi siete introdotto furtivamente in casa mia. Sono un semplice e modesto cittadino, ma certe cose non le vellero e voglio vederci chiaro.

— Ma, caro signor Semmlein — rispose il tenente — ad un gentiluomo non è permesso di compromettere alcuno.

— Caro signor tenente — ribattè il farmacista — se voi siete un gentiluomo io sono un uomo d'onore, ed ho il diritto di sapere *chi* spiacevoli racconto qui dentro. Per mille diavoli! — proseguì riscaldandosi — ho anche io una figlia e non vorrei...

— Tranquillizzatevi, ve ne prego — l'interruppe l'ufficiale — non ho il bene di conoscere la signorina vostra figlia.

— Tanto meglio, ne ho molto piacere. Chi 'conosceto dunque?

— Vi ripeto che non posso compromettere nessuno.

— Ni io lo pretendo. Vi ho detto che sono un uomo d'onore e vi do la mia parola d'onore che *nessuno* saprà mai chi aspettavi. Ma io voglio sapere sapetto.

— Mi date proprio la vostra parola?

— S'intende!

— Ebbene... aspettavo... aspettavo la cucitrice...

quella bella ragazza che abita negli abbaini...

— La cucitrice... Margherita Peters... — esclamò il farmacista immensamente sorpreso — Chi lo avrebbe mai detto?

Quella fanciulla così modesta e seria!...

Già, le apparenze ingannano a non bisogna fidarsi di nessuno.

Basta, domani le darò licenza, non voglio simili gente in casa mia.

— Vi assicuro, signor Semmlein, che è una ragazza onesta... onestissima.

— Onesta? Lo sarà per voi ma non per me. Bella onestà! Una ragazza che dà un appuntamento in giardino a notte fatta ad un ufficiale.

— Vi giuro che non succederà mai più! Siate indulgente, non la scacciate..... Una povera ragazza...

— Caro signor tenente, scusatemi, ma in casa mia faccio quel che mi pare e piace. Del resto non voglio trattenervi più a lungo. La strada è libera. Vi auguro la buona sera.

— Buona sera — rispose il tenente cercando di dissimulare la rabbia che lo rodeva. — Ed abbando il bavero del mantello, per non essere riconosciuto da qualche altro abitante della casa che per caso poteva incontrare, attraversò con passo rapido il cortile e scomparve.

— Eppure mi pare impossibile che la piccola cucitrice sia l'eroina di quell'avventura! — disse fra sè il farmacista rimasto solo. — Per quella ragazza avrei messo la mano sul fuoco, e non so perquadernmi che possa essere così ipocrita e finta. Dall'altro lato è pure impossibile che il tenente abbia mentito; un gentiluomo... un ufficiale... Del resto — soggiunse, continuando il suo soliloquio — vi è un mezzo assai facile per scoprire la verità. Mi nasconderò il nell'angolo buio, dietro il cancello; se la fanciulla ha dato l'appuntamento non tarderà tanto a venire.

Infatti, dopo circa dieci minuti da che stava immobile al suo posto, vide schiudersi piau pianino la porta a vetri che dalla scala metteva nel cortile ed un'ombra snella e leggera avanzarsi lentamente rasentando il muro.

Giunta presso il pozzo, l'ombra si fermò un momento, probabilmente per assicurarsi che nessuno l'aveva veduta e non vi era pericolo a proseguire.

Poi si slanciò rapida verso il cancello del giardino, e mentre stava per entrarvi, il farmacista le sbarrò il passo mezzato improvvisamente dal suo nascondiglio.

Un grido di spavento uscì dalle labbra di Eerichiotto — il lettore avrà ben indovinato che era lei — vedendosi scoperta dimmi un uomo, in cui riconobbe il padrone di casa in ora di sicurità.

— Dio mio! — esclamò con voce tremante — che pazza mi avete fatto signor Semmlein!

— Scusate, signorina — balbettò il farmacista al colmo dello stupore — mai più immaginavo che voi sentiste il bisogno di venire qui... a quest'ora... a prender aria.

— Il tempo è così bello!

— Già, e per questo vuoi a respirare un po' chino d'aria fresca anch' io.

Nelle stanze fa tanto caldo...

— Sì, un'afa insopportabile. Sentivo il bisogno di bere un bicchiere d'acqua fresca, e...

— E siete venuta voi stessa ad attingerla al pozzo per risparmiare la fatica alla vostra cameriera — soggiunse il signor Semmlein con mal simulata ironia.

— Oh! è stato un capriccio... il desiderio di uscire un momento all'aperto!

Buona notte, signor Semmlein!

— Notte felice, signorina!

La ragazza, che per precauzione aveva portato seco un bicchiere, si avviò all'interno della pompa, le riempì d'acqua e spari poi sollecita su per la scala.

— E' proprio vero — borbottava intanto il farmacista fra i denti — che a questo mondo non si finisce mai di imparare!

E quel tenente ha avuto il coraggio di dirmi che scrittrice?! Bisogna aver perduto il lume degli occhi!

Miserabile! Infame!

E tormentando il capo, se ne tornò lentamente nel suo studio e riprese il lavoro interrotto.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta K. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale Lire 260 milioni, interamente versati

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA — SERVIZIO FINANZA E TITOLI

XLVII ESTRAZIONE dei **BUONI IN ORO** eseguitasi in Seduta pubblica il 30 settembre 1893.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1. Gennaio 1894, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute. — Dal 1. Gennaio 1894 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI.

TITOLI DA CINQUE

Numeri della Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	Numeri della Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	Numeri della Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	Numeri della Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	Numeri della Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	al N.
75	371	375	3238	16286	16290	6744	33716	33720	10534	52666	52670	6071	30355	30359	10283	51415	51419
92	456	460	3270	16346	16350	6880	34446	34450	10548	52736	52740	6321	31606	31610	10284	51420	51424
250	1246	1250	3301	16501	16505	6856	34276	34280	10564	53016	53020	6696	33476	33480	10285	51425	51429
340	1696	1700	3395	16826	16830	6876	34376	34380	10631	53031	53035	6915	34571	34575	10286	51430	51434
361	1801	1805	3418	16926	17000	7054	35266	35270	10697	53331	53335	6931	34651	34655	10287	51435	51439
566	1826	1830	3423	17111	17115	7057	35281	35285	10773	53711	53715	6940	34696	34700	10288	51440	51444
570	1846	1850	3458	17261	17265	7187	35931	35935	10827	54131	54135	6946	34726	34730	10289	51445	51449
430	2056	2060	3481	17381	17385	7254	36266	36270	10874	54366	54370	6951	34751	34755	10290	51450	51454
566	1826	1830	3423	17111	17115	7057	35281	35285	10773	53711	53715	6940	34696	34700	10288	51440	51444
570	1846	1850	3458	17261	17265	7187	35931	35935	10827	54131	54135	6946	34726	34730	10289	51445	51449
430	2056	2060	3481	17381	17385	7254	36266	36270	10874	54366	54370	6951	34751	34755	10290	51450	51454
608	3036	3040	3532	17655	17660	7230	36146	36150	10871	54351	54355	6891	34451	34455	10291	51455	51459
690	3446	3450	3548	17736	17740	7208	36036	36040	10988	54926	54930	6876	34376	34380	10292	51460	51464
698	3486	3490	3578	17891	17895	7300	36496	36500	11014	55066	55070	6751	33751	33755	10293	51465	51469
719	3741	3745	3704	18501	18505	7440	37196	37200	11010	55041	55045	6916	34576	34580	10294	51470	51474
758	3786	3790	3749	18731	18735	7379	36891	36895	11027	55131	55135	6920	34596	34600	10295	51475	51479
768	3836	3840	3841	19201	19205	7471	37351	37355	11035	55171	55175	6936	34676	34680	10296	51480	51484
776	3876	3880	3902	19501	19505	7512	37556	37560	11106	55526	55530	7016	70020	70020	10297	51485	51489
807	4031	4035	3931	19651	19655	7648	37436	37440	11128	55636	55640	7014	70145	70145	10298	51490	51494
826	4126	4130	3947	19731	19735	7567	37831	37835	11117	55581	55585	7021	70205	70205	10299	51495	51499
838	4171	4175	3962	19796	19800	7538	37926	37930	11233	56161	56165	7046	70470	70470	10300	51500	51504
907	4531	4535	3995	19971	19975	7747	38731	38735	11292	56456	56460	7079	70790	70790	10236	51180	51184
911	4551	4555	4009	20041	20045	7738	38686	38690	11329	56606	56610	7086	70860	70860	10237	51185	51189
924	4616	4620	4016	20076	20080	7911	39551	39555	11342	56706	56710	7175	71755	71755	10238	51190	51194
926	4626	4630	4117	20581	20585	7949	39706	39710	11395	56971	56975	7191	71901	71905	10239	51195	51199
937	4681	4685	4134	20666	20670	7945	39721	39725	11403	57011	57015	7236	72351	72355	10240	51200	51204
976	4876	4880	4144	20716	20720	7952	39756	39760	11429	57141	57145	7171	72175	72175	10241	51205	51209
995	4971	4975	4149	20741	20745	7980	39896	39900	11437	57181	57185	7234	72340	72350	10242	51210	51214
1010	5046	5050	4253	21261	21265	7996	39976	39980	11480	57401	57405	7250	72501	72505	10243	51215	51219
1028	5136	5140	4256	21276	21280	8000	39996	40000	11495	57471	57475	7234	72340	72350	10244	51220	51224
1041	5201	5205	4349	21741	21745	8042	40206	40210	11567	57831	57835	7251	72506	72510	10245	51225	51229
1139	5691	5695	4486	22431	22435	8040	40196	40200	11587	57931	57935	7348	73440	73440	10246	51230	51234
1155	5771	5775	4499	22491	22495	8050	40246	40250	11600	57991	57995	7351	73505	73505	10247	51235	51239
1191	5951	5955	4515	22571	22575	8110	40546	40550	11645	58241	58245	7361	73605	73605	10248	51240	51244
1196	5976	5980	4520	23796	23800	8150	40746	40750	11705	58541	58545	7424	74245	74245	10249	51245	51249
1204	6016	6020	4606	23026	23030	8160	40796	40800	11761	58801	58805	7430	74305	74305	10250	51250	51254
1269	6341	6345	4620	23096	23100	8195	40971	40975	11784	58916	58920	7461	74605	74605	10251	51255	51259
1279	6391	6395	4671	23351	23355	8240	41016	41020	11860	59295	59300	7466	74670	74670	10252	51260	51264
1304	6516	6520	4683	23411	23415	8279	41391	41395	11867	59331	59335	7481	74815	74815	10253	51265	51269
1336	6676	6680	4740	23696	23700	8282	41406	41410	11885	59426	59430	7482	74815	74815	10254	51270	51274
1396	6976	6980	4856	24276	24280	8435	42171	42175	11892	59461	59465	7483	74825	74825	10255	51275	51279
1381	6906	6910	4882	24416	24420	8492	42406	42410	11916	59576	59580	7486	74860	74860	10256	51280	51284
1407	7031	7035	4937	24681	24685	8575	42871	42875	11951	59751	59755	7586	75860	75860	10257	51285	51289
1460	7296	7300	4953	24761	24765	8589	42941	42945	11959	59791	59795	7606	76060	76060	10258	51290	51294
1513	7556	7560	4958	24786	24790	8596	42976	42980	11980	59896	59900	7636	76310	76310	10259	51295	51299
1647	8231	8235	4979	24891	24895	8800	43996	44000	11998	59961	59965	7641	76405	76405	10260	51300	51304
1655	8271	8275	4984	24916	24920	8639	44191	44195	11901	59506	59970	7706	77060	77060	10261	51305	51309
1666	8326	8330	5047	25181	25185	8654	44266	44270	12033	60111	60115	7706	77100	77100	10262	51310	51314
1672	8356	8360	5070	25346	25350	8677	44381	44385	12035	60171	60175	7736	77410	77410	10263	51315	51319
1729	8641	8645	5084	25401	25405	8913	44561	44565	12086	60426	60430	7756	77660	77660	10264	51320	51324
1758	8781	8785	5108	25536	25540	8918	44581	44585	12098	60486	60490	7731	77735	77735	10265	51325	51329
1780	8896	8900	5114	25566	25570	9092	45456	45460	12221	61101	61105	7726	77260	77260	10266	51330	51334
1892	9406	9410	5141	25706	25710	9045	45241	45225	12227	61131	61135	7816	78160	78160	10267	51335	51339
1894	9466	9470	5149	25741	25745	9052	45256	45260	12296	61476	61480	7846	78460	78460	10268	51340	51344
1901	9501	9505	5177	25881	25885	9083	45411	45415	12361	61481	61485	7849	78490	78490	10269	51345	51349
1939	9691	9695	5188	26036	26040	9312	46556	46560	12384	61916	61920	7941	79405	79405	10270	51350	51354
2107	10531	10535	5268	26316	26320	9330	46646	46650	12417	62061	62065	7746	77450	77450	10271	51355	51359
2204	11016	11020	5309	26541	26545	9331	46651	46655	12431	62155	62160	7816	78160	78160	10272	51360	51364
2190	11196	11200	5341	26701	26705	9536	47676	47680	12531	62651	62655	7866	78660	78660	10273	51365	51369
2290	11296	11300	5344	26716	26720	9547	47731	47735	12546	62726	62730	7726	77260	77260	10274	51370	51374
2355	11771	11775	5360	26781	26740	9591	47951	47955	12607	63031	63035	8031	80305	80305	10275	51375	51379
2372	11856	11860	5352	26756	26760	9603	48016	48020	12631	63151	63155	8026	80260	80260	10276	51380	51384
2398	11986	11990	5390	26946	26950	9700	48486	48500	12663	63311	63315	8316	83160	83160	10277	51385	51389
2399	11991	11995	5401	27451	27455	9762	48906	48910	12697	63481	63485	8161	81605	81605	10278	51390	51394
2441	12201	12205	5506	27521	27525	9824	49146	49120	12730	63646	63650	8141	81405	81420	10279	51395	51399
2473	12361	12365	5534	27696	27670	9828	49186	49190	12734	63666	63670	8126	81260	81530	10280	51400	51404
2526	12626	12600	5581	27901	27905	9830	49146	49150	12779	63886	63890	8203	82030	82035	10281	51405	51409
2550	12746	12750	5603	27951	29815	9874	49366	49370	12837	64131	64135	8206	82065	82065	10282	51410	51414
2577	12881	12885	5975	29871	29875	9894	49416	49420	12838	64136	64140	8201	82005	82005	10283	51415	51419
2549	12741	12745	6237	30781	30785	9951	49451	49455	12866	64326	64330	8171	81705	81705	10284	51420	51424
2556	12776	12780	6238	31156	31140	9944	49716	49720	12896	64476	64480	8301	83005	83005	10285	51425	51429
2669	13341	13345	6239	31296	31240	9945	49721	49725	12905	64521	64525	8341	83405	83405	10286	51430	51434
2760	13796	13800	6306	31526	31530	10080	50356	50400	12939	64691	64695	8344	83440	83445	10287	51435	51439
2839	14191	14195	6370	31846	31850	10128	50636	50640				8356	83560	83570	10288	51440	51444
2847	14231	14235	6393	31876	31880	10170	50846	50850				8371	83705	83710	10289	51445	51449
2987	14831	14835	6410	32046	32050	10176	50876	50880				8376	83760	83800	10290	51450	51454
2988	14836	14840	6458	32286	32290	10355	51771	51775				8380	83800	83800	10291	51455	51459
2992	14956	14960	6517	32541	32545	10280	51396	51300				8436	84360	84360	10292	51460	51464
3181	15901	15905	6537	32631	32635	10284	51416	51420				8473	84730	84740	10293	51465	51469
3196	15971	15975	6601	33001	33005	10305	51521	51525				8476	84760	84760	10294	51470	51474
3203	16011	16015	6615	33071	33075	10318	51586	51590				8476	84980	84980	10295	51475	51479
3228	16136	16140	6685	33421	33426	10485	52171	52175				8491	84995	84995	10296	51480	51484
3243	16211	16215	6704	33516	33520	10474	52366	52370				8518	85180	85190	10297	51485	51489
3247	16231	16235	6739	33696	33690	10490	52446	52450				8527	85270	85270	10298	51490	51494
						10501	52501	52505				8543	85435	85435	10299	51495	51499
															10300	51500	51504

TITOLI UNITARI

Numeri dei Buoni dal N.	al N.	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	Numeri dei Buoni dal N.	al N.
69071	69075	85576	85580	102835	102840	121711	121715
65321	65325	85586	85590	102896	102870	121816	121820
66096	66100	86291	86295	103131	103135	122056	122060
66151	66155	86356	86370	103241	103245	122071	122075
66351	66355	86616	86750	103861	103865	122306	122310
66946	66950	86936	86910	103806	103870	122316	122320
66986	66990	86986	86990	103886	103890	122361	122365
67616	67620	87171	87175	104106	104110	122421	122425
68391	68395	87216	87220	104281	104285	122736	122740
67861	67865	84266	84270	104226	104230	123136	123140
68241	68245	88126	88130	104286	104290	123806	123810
68451	68455	104896	104900	123631	123635
89126	89130	105141	105145	123706	123710
89231	89235	103841	103845	123971	123975
89256	89260	105386	105390	124001	124005
89286	89290	105736	105740	124061	124065
89731	89735	105931	105935	124886	124890
89981	89985	106301	106305	125006	125010
89981	89985	106321	106325	125226	125230
90236	90240	106471	106475	125436	125440
90256	90270	106591	106595	125456	125460
90896	90400	106671	106675	125541	125535
90631	90635	106691	106695	125751	125755
90926	90930	106886	106890	126096	126100
91286	91290	106971	106975	126376	126380
91406	91410	107241	107245	126456	126460
91860	91860	107246	107250	126741	126745
92151	92155	107626	107630	126841	126845
92896	92900	107636	107640	126871	126875
93096	93100	107906	107910	127006	127010
92906	92910	107916	107920	127066	127070
93041	93045	108141	108145	127361	127365
93251	93255	108481	108485	127706	127710
93711	93715	108651	108655	127731	127735
93981	93985	108996	109000	128241	128245
93941	93945	109121	109125	128401	128405
93946	93950	109231	109235	128411	128415
94056	94060	110141	110145	128606	128610
94241	94245	110141	110145	128771	128775
94296	94300	110496	110500	128816	128820
94611	94615	110836	110840	128896	128900
94936	94940	111501	111505	129041	129045
95056	95060	111701	111705	129351	129355
95376	95380	111911	111915		
96126	96130	112831	112835		
96501	96510	112856	112860		
96656	96660	112886	112890		
96731	96735	112896	112900		
96805	96810	113351	113355		
96891	96895	113386	113390		
96901	96905	113436	113440		
97141	97145	113776	113780		
97181	97185	113966	113970		
97261	97265	114026	114030		
97296	97300	114856	114860		
97266	97270	114876	114880		
97476	97480	115471	115475		
97721	97725	115741	115745		
97891	97895	115901	115905		
97996	98000	115961	115965		
98326	98330	117276	117280		
99411	99415	117441	117445		
99731	99735	117491	117495		
99441	99445	118021	118025		
100081	100085	119096	119090		
100791	100795	118356	118360		
100811	100815	118961	118965		
100901	100905	118461	118465		
101161	101165	118786	118790		
101331	101335	118776	118780		
101381	101385	119006	119010		
101456	101460	119151	119155		
101551	101555	119516	119520		
101841	101845	119556	119560		
101356	101960	119921	119925		
102191	102195	120286	120290		
102196	102200	120421	120425		
102811	102815	120631	120635		

La Direzione Generale.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Linea sola — **I^a CATEGORIA** *in più di 25* cent. 5 cad.

PER I FORESTIERI Gratuite indicazioni di splendidi e vasti, saponi a mezzogiorno, nelle migliori posizioni di Roma. Appartamenti, villini mobiliati per prima. Agenzia Romana, Via Collegio Romano 10-11 presso Piazza Madama Casa Corsini.

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti o mobiliati, in case patrizie o private, per locarne speciale dei proprietari, nelle migliori posizioni di Roma. Esposizione Mezzogiorno. Indicazioni gratuite. Via Frattina 124. Casa Porta e C. 499

LIRE 10,000 chiedonsi in mutuo, prima ipoteca su villa e villino pretesta Roma, reddito 1400 ottavo vendesi per Lire 20000. Trattative Dr. Commendale Yay, Venti Settembre 76, Roma. 503

SI CERCA per impianto negozio in sede che disponga L. 500. Industria mite garantita. Ottimo cespitato. Trattative via Arenaci 4. 504

SOMME DI DENARO disponibili da impiegarsi in fondi. Trattasi coi proprietari direttamente. Via del Leone 19 p. 2. Dalle ore 4 alle 5 pom. 505

CAUSA PARTENZA Favorevole occasione. Cedesi valente anche ristretta, stia in una delle principali via di Roma; buon mezzo, piglione mite. Capitale L. 9000 circa. Facilitazioni nei pagamenti. Rivolgersi ad Ufficio annunzi. Clientela assicurata, guadagno certo. Occupazione personale un'ora al giorno circa. Per trattative dirigersi al sig. Luigi Salvatori, Piazza Borghese 3. 517

D'AFFITTARSI.

VIA PINCIANA 34 B. Due grandi appartamenti primo mobiliati uno di 12 altro di 8 camere e cucina tutte le pieno mezzogiorno con ascensore servizio acqua per diplomatico economico fornito di tutto il confortabile per grandi famiglie. 506

APPARTAMENTO O SCUDERIA Scuderia per quattro vetture e cinque cavalli con rimessa. Via Castelfidardo 36. Al 34 di detta via appartamento di otto camere e cucina 1. piano. Visibile ognora. 507

22 S. NICCOLÒ da Tolentino 1. piano. Grande appartamento 14 camere, grande salone marmi, gas, scala marmo, portiere. Disponibile stanze pianterreno uso ufficio. 510

VIA FIRENZE 48 Nobile e vasto appartamento 6 camere, dato per cambio con piccolo e caratteristico quartierino di 3 camere, cucina, cantina, ogni comodità. Visibile dalle 10 ant. all'ore pom. 478

APPARTAMENTO nobile d'affittarsi, 1. piano del palazzo di Corso Vittorio Emanuele 173 angolo via Giulia, composto di sei camere, e locali annessi, ammobile per ufficî. 505

VIA CAMPO MARZIO 48, Affittasi 2. p., quartiere signorile, composto di sei camere, cucina, due latrine, balcone, sul giardino, acqua Marcia, camerini elettrici, gas. 509

VIA LECCOSA 34, Signorile appartamento al primo piano di 12 vani, tre ingressi. Scala rossa. Acqua Trevi e Marcia. Le chiavi dal portiere. 511

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato di dieci ambienti interno 17, Angolo via Viminale. Prezzo moderato. 512

APPARTAMENTO soleggiato di 7 camere, cucina, stanza da bagno, ammobiliato o vuoto, acqua Marcia e di Trevi. Via dell'Arancio N. 47 p. 8. Le chiavi vi al N. 45. 281

VIA FIRENZE 32. Affittasi grande scuderia e rimessa signorile con vasto cortile, composto foraggi, letamaio, pigione da convenirsi dirigersi secondo piano, per le trattative, ore 9 ant. 495

LOCALE TERRENO Mq. 90 con direttone per uso studio, cantina sottostante, posizione centrale salone affittasi 63 lire mensili. Dirigersi portiere Via del Pozzetto 117. 514

APPARTAMENTO presso Barco Romana, 14 camere, ingresso, cucine, cantine, campanelli elettrici, vasto locale, sole. Dirigere Barco Romana, Via Frattina 3, ove si danno indicazioni gratuite di appartamenti vuoti e mobiliati. 516

25 parole cent. 75 — **II^a CATEGORIA** *in più di 25* cent. 5 cad.

MIELE E CERA a prezzi da non temere concorrenza. Il miele L. 2 il quintale, in vagoni di 10 quintali franco stazione. Imballaggio gratis. Cera grezza (vergine) L. 3 il chilog. Deposito in Via dei Sediari N. 23. 470

CORONE FUNEBRI Grandioso assortimento e di gusto. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Presso unico, concorrenza impossibile alla Ditta Domenico Bonanni, Via Milano N. 62. 498

SI ANTICIPA DENARO SU MOBILIA e casa, prestando garanzia pure per cambiali, per giorni e per atti alla vendita, che d'ascarichi si stabilirà. Vitale del Parco Via S. Pietro Palestrina P. Ciccolini. 499

TAPPETI, STOFFE dell'Impero, per uso, in vendita via al 30 numero, a prezzi assolutamente non esistenti. Approfittate tutti di questa interessante occasione. Via vendita. 500

VINI TOSCANI Grande Magazzino, via del Quirinale 8. Assortimento in vini vecchi Vino da pasto a L. 1,30, 1,10. Bianco. Vino Santo, specialità di Lucca e Aceto, porto a domicilio. Succursale Via Nazionale N. 26. 513

25 parole cent. 1 — **III^a CATEGORIA** *in più di 25* cent. 5 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine anche sotto quarta elementare, ripetizioni, compagnia, giuochi, occorrendo i fratelli dalle ore 9 ant. alle 4 pom. Via delle Quattro Fontane